



**CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito  
sulla gestione finanziaria della  
GSE S.P.A.**

**| 2016 |**

*Determinazione del 3 maggio 2018, n. 42*





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della  
GSE S.p.A.

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di Sezione Pino Zingale

Ha collaborato per l'istruttoria  
e l'elaborazione dei dati  
la signora Maria Grazia Pascale



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 03 maggio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei Conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il conto consuntivo della GSE S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici", relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle due Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



# *Corte dei Conti*

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo del GSE S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" per l'esercizio 2016 - corredato del verbale di approvazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

**ESTENSORE**

**Pino Zingale**

**PRESIDENTE**

**Enrica Laterza**

Depositata in Segreteria il 28 maggio 2018

## SOMMARIO

Premessa.....	7
1. DINAMICHE ISTITUZIONALI .....	8
2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE .....	9
3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE .....	19
3.1. Organi del GSE.....	19
3.2. Organizzazione del GSE .....	21
3.3. Le Società Controllate.....	27
3.4. Personale.....	28
3.4.1. Distacco di personale del Gruppo GSE .....	30
3.5. Consulenze ed esternalizzazioni .....	33
4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO .....	35
5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE .....	38
6. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI.....	39
6.1. Incentivazione e ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.....	39
6.2. La componente tariffaria A3 .....	44
6.3. Verifiche e controlli .....	46
6.3.1. Consuntivo delle attività di verifica svolte nell'anno 2016 .....	47
6.3.2. Procedimenti di verifica conclusi nel 2016 e relativi esiti .....	48
6.3.3. Violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica.....	48
6.3.4. Recuperi amministrativi (importi accertati, mancati esborsi, importi effettivamente incassati).....	50
6.3.5. Programmazione attività di verifica dell'anno 2017.....	52
6.4. Recupero incentivi .....	53
6.5. Contenzioso .....	53
7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2016 .....	56
7.1. Contenuto e forma del bilancio .....	56
7.2. Lo Stato patrimoniale.....	56
7.2.1. L'attivo dello Stato patrimoniale .....	56
7.2.2. Il passivo dello Stato Patrimoniale .....	62
7.3. Il Conto Economico .....	67
7.4. Il Rendiconto finanziario .....	76
8. IL BILANCIO CONSOLIDATO .....	79
8.1. Stato Patrimoniale consolidato attivo.....	79
8.2. Stato Patrimoniale consolidato passivo.....	82
8.3. Conto Economico consolidato .....	84
8.4. Conto Economico consolidato riclassificato .....	86
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	89

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Consiglio di Amministrazione .....	20
Tabella 2 - Collegio sindacale.....	21
Tabella 3 - Organico del GSE .....	29
Tabella 4 - Organico medio del GSE.....	29
Tabella 5 - Costo del Personale .....	29
Tabella 6 - Costo medio unitario del personale .....	30
Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE nel 2016 .....	31
Tabella 8 - Costi 2016 relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE [€].....	31
Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA nel 2016 .....	31
Tabella 10 - Costi 2016 relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA [€].....	32
Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI nel 2016.....	32
Tabella 12 - Costi 2016 relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI .....	33
Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti nel 2016.....	33
Tabella 14 - Attività esternalizzate nel 2016 .....	34
Tabella 15 - Principali prestazioni professionali nel 2016 .....	34
Tabella 16 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3 .....	45
Tabella 17- Stato patrimoniale attivo .....	57

Tabella 18 - Dettaglio delle partecipazioni .....	59
Tabella 19 - .....	60
Tabella 20 - .....	61
Tabella 21 - .....	63
Tabella 22 - .....	64
Tabella 23 - .....	68
Tabella 24 - Dettaglio Altri ricavi e proventi .....	69
Tabella 25 - Dettaglio costi della produzione.....	71
Tabella 26 - .....	71
Tabella 27 - .....	73
Tabella 28.....	76
Tabella 29.....	80
Tabella 30.....	82
Tabella 31.....	84
Tabella 32.....	86

## INDICE FIGURE

Figura 1- Struttura in vigore dal 1° maggio 2016 .....	23
Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° maggio 2017 .....	24
Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° gennaio 2018 .....	26
Figura 4 - Quadro sintetico delle competenze.....	39

## INDICE GRAFICI

Grafico 1- Contenziosi del GSE.....	54
Grafico 2 - Esito dei contenziosi .....	55



## **Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della Legge 259/58, il risultato del controllo eseguito sulla gestione del GSE. S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" (di seguito GSE) per l'esercizio 2016 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il controllo è stato svolto con le modalità di cui all'art. 12 della Legge 259/58.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2015, è stato oggetto della determinazione della Sezione Controllo sugli enti n. 13 del 9 marzo 2017, ed è pubblicato in *XVII Legislatura – Disegni di Legge e Relazioni – Documenti - Doc. XV n. 366*.

## **1. DINAMICHE ISTITUZIONALI**

Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (di seguito GSE) è una società costituita ex lege (d. lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “Decreto Bersani”) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, Capogruppo della Società Acquirente Unico – AU S.p.A. (di seguito AU), Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A. (di seguito GME) e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. (di seguito RSE).

Delle vicende relative alla sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Le Società del Gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello Sviluppo Economico, e operano in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (di seguito AEEGSI), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

La terzietà del Gruppo, tesa a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico.

La Società vanta un capitale sociale ammontante a 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di 1 euro ciascuna.

Ai sensi dell’art. 4 dello Statuto, la Società GSE, che rientra nel novero degli organismi di diritto pubblico, ha per oggetto l’esercizio delle funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, con particolare riferimento alle attività di incentivazione della produzione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica. In tale contesto, nel 2016, ha erogato circa 16 miliardi di euro di incentivi (1,5 miliardi recuperati dalla vendita di energia ritirata e collocata sul mercato) con riferimento all’energia elettrica prodotta da circa 700.000 impianti a fonti rinnovabili, a fronte di oltre 66 TWh di energia elettrica prodotta.

## **2. NOVITÀ NORMATIVE E IMPATTI SULLE ATTIVITÀ DEL GSE**

Il quadro normativo di riferimento del GSE ha subito delle modifiche rispetto allo scorso anno.

Si ritiene opportuno, pertanto, riportare le novità normative che hanno principalmente influenzato l'operatività della Società.

### ***Evoluzione normativa dei meccanismi incentivanti***

Il decreto legge 91/2014, come convertito dalla legge 116 dell'11 agosto 2014, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi spettanti agli impianti fotovoltaici di potenza incentivata superiore a 200 kW, con effetto a partire dal 2015 (art. 26, c. 3). Gli operatori hanno dovuto optare per una delle tre opzioni di rimodulazione proposte, con effetto dal 2015. L'opzione A prevede il prolungamento dell'incentivazione fino a 24 anni, a fronte di una riduzione dell'incentivo tra il 17 per cento e il 25 per cento; l'opzione B, a parità di periodo residuo di incentivazione, prevede la riduzione dell'incentivo in un primo periodo di fruizione (tra il 10 per cento e il 26 per cento) e un secondo periodo di incremento in egual misura; l'opzione C prevede invece, a parità di periodo residuo di incentivazione, un taglio dell'incentivo (tra il 6 per cento e l'8 per cento) in funzione della classe di potenza. L'insieme degli impianti interessati dalla rimodulazione comprende poco più di 12.900 impianti, per una potenza complessiva di circa 10,6 GW. Di tali impianti, l'1,4 per cento ha optato per l'opzione A, cui nel 2016 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 20 per cento rispetto al 2014; circa il 37,2 per cento ha optato per l'opzione B, cui nel 2016 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 14 per cento rispetto al 2014; infine, il 61,3 per cento rientra nell'opzione C, cui nel 2016 corrisponde una riduzione media dell'incentivo del 7 per cento rispetto al 2014. Complessivamente, si può stimare che l'insieme delle adesioni alle opzioni di rimodulazione abbia determinato una riduzione del costo indicativo annuo nel 2016 pari a circa 400 milioni di euro rispetto a uno scenario senza applicazione del citato d.l. n. 91 del 2014.

Con il d.m. 6 novembre 2014 sono state adottate le modalità per la rimodulazione volontaria degli incentivi per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti diversi da fotovoltaici, che beneficiano di Certificati Verdi e Tariffe Onnicomprensive. Gli impianti che risultano aver aderito alla rimodulazione sono 236, per una potenza complessiva di 934 MW; si osserva una netta prevalenza della fonte idraulica. La riduzione del costo indicativo annuo degli incentivi risulta pari, per il 2016, a circa 50 milioni di euro, di cui circa 38 milioni di euro ascrivibili all'idroelettrico.

Il decreto MiSE del 23 giugno 2016 ha definito le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico fino al termine del 2017

o alla data di raggiungimento del massimale di spesa cumulata pari a 5.8 miliardi di euro, ove antecedente. Il decreto ha previsto una procedura d'asta e un registro (sia per nuovi impianti sia per rifacimenti), introdotto nuove modalità di calcolo del contatore, ridotto la soglia per l'accesso alla tariffa omnicomprensiva da 1 MW a 500 kW, ridotto la soglia oltre la quale è necessario partecipare all'asta per l'aggiudicazione dell'incentivo (5 MW per tutte le tecnologie). Inoltre, sono stati individuati criteri più stringenti per la partecipazione all'asta e, con riferimento ai registri, è stata data priorità alle iniziative già presentate ai sensi del precedente decreto del 6 luglio 2012. Il citato decreto ha introdotto la possibilità di sospendere gli incentivi in caso di definizione di prezzi negativi sul mercato elettrico. Durante il periodo di apertura dei Registri per gli incentivi alle FER non fotovoltaiche, così come previsti dal decreto, il GSE ha ricevuto oltre 1.000 domande per una richiesta complessiva di 632 MW di potenza. La richiesta ha superato il doppio della potenza disponibile messa a bando di 275 MW (riguardante prevalentemente l'eolico on-shore e l'idroelettrico).

L'articolo 30 del D.M. 23 giugno 2016 ha introdotto criteri e principi di riferimento per la realizzazione di interventi di manutenzione sugli impianti incentivati, disciplinando, in special modo, gli interventi di sostituzione dei componenti. Il GSE, pertanto, nel corso del 2016 ha predisposto le procedure per la gestione degli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico relativi sia agli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia sia agli impianti a fonti rinnovabili incentivati diversi dal fotovoltaico.

I Certificati Verdi, a partire dal 2016, sono stati convertiti in una nuova forma di incentivo. Come previsto dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli impianti qualificati Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili (IAFR) che hanno già maturato il diritto al riconoscimento dei Certificati Verdi ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e dei Decreti precedenti, hanno diritto alla corresponsione di una tariffa incentivante, da parte del GSE, sulla produzione netta incentivata aggiuntiva ai ricavi conseguenti alla valorizzazione dell'energia, per tutto il rimanente periodo di agevolazione.

La Legge 21 giugno 2017, n. 96 stabilisce disposizioni per il settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili agli articoli 57, 57-ter e 57-quater. In particolare, l'articolo 57-quater reca modifiche all'articolo 42 del d.lgs 28 del 3 marzo 2011, inerente ai controlli e alle sanzioni in materia di incentivi, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici ed eolici.

Si evidenzia che nel periodo antecedente la citata legge n. 96 del 2017, il legislatore aveva favorito gli impianti realizzati con componenti di origine europea, così come dimostrato dagli incrementi tariffari di cui all'art. 14, comma 1, lett. d) del DM 5 maggio 2011 e all'art. 5, comma 2, lett. a) del

DM 5 luglio 2012.

L'allegato 1, lett. n) del D.Mise del 5 luglio 2012 e cosiddetto "Decreto Controlli" individuava tra le violazioni rilevanti l'utilizzo di moduli contraffatti (o rubati) prevedendo, quale sanzione, il rigetto dell'istanza di incentivazione, ovvero la decadenza dal diritto agli incentivi con l'integrale recupero delle somme già erogate.

Nell'ambito delle attività di verifica di propria competenza il GSE ha quindi raccolto dati ed elementi sufficienti ad identificare un fenomeno diffuso sul territorio nazionale, finalizzato alla dissimulazione dell'effettiva provenienza dei moduli fotovoltaici installati presso gli impianti oggetto di richiesta d'incentivo, di produzione extra europea ma con marchi e certificazioni *made in EU*, in ragione dei benefici in termini di maggiorazione della tariffa incentivante previsti dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012.

In assenza dei requisiti previsti dalla legge per beneficiare degli incentivi, il GSE ha conseguentemente adottato i provvedimenti di revoca degli stessi, con una conseguente crescita esponenziale del contenzioso amministrativo.

Le istituzioni competenti hanno quindi ritenuto opportuno effettuare delle considerazioni sul sistema sanzionatorio vigente relativo alle verifiche sugli impianti fotovoltaici e a fonte rinnovabile, tenuto conto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità.

La ripetuta legge, n. 96 del 2017 al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti fotovoltaici agli impianti di potenza superiore a 3 kW, nei quali a seguito di verifiche o controlli risultano installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, applica, su istanza del medesimo soggetto beneficiario, una decurtazione del 20 per cento della tariffa incentivante base per l'energia prodotta, dalla data di decorrenza della convenzione con il GSE<sup>1</sup>. Ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, il GSE è tenuto ad accertare, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli istanti, la sostanziale ed effettiva rispondenza dei moduli installati ai requisiti tecnici e la loro perfetta funzionalità e sicurezza.

Anche nell'ambito dei provvedimenti di verifica relativi ad impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (IAFR) e del D.M. 6 luglio 2012 (FER), è stata riscontrata nel 2016 una crescita delle cosiddette "violazioni rilevanti" di cui all'Allegato 1 al D.M.

---

<sup>1</sup> La misura della decurtazione è dimezzata qualora la mancanza di certificazione o la mancata rispondenza della certificazione alla normativa di riferimento sia dichiarata dal soggetto beneficiario, al di fuori di un procedimento di verifica o controllo.

Controlli, per le quali il GSE ha disposto, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del decreto stesso, la decadenza degli incentivi.

La legge n. 96 del 2017 citata, al fine di salvaguardare la produzione di energia elettrica derivante da impianti eolici, ha previsto che tutti gli impianti eolici già iscritti in posizione utile nel registro 2012, ai quali è stato negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto 6 luglio 2012 a causa della errata indicazione della data del titolo autorizzativo in sede di registrazione dell'impianto al registro, sono riammessi agli incentivi previsti dalla normativa per tale registro. La riammissione avviene a condizione che l'errata indicazione della data del titolo autorizzativo non abbia effettivamente portato all'impianto un vantaggio in relazione alla sua posizione in graduatoria.

Anche la legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), all'articolo 1, comma 89, dispone modifiche all'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, inerente ai controlli e alle sanzioni in materia di incentivi. In questo caso la legge prevede che nei casi di riscontro di difformità, non per colpa del proponente, tra il progetto approvato e le previsioni normative vigenti alla data di presentazione dell'iniziativa, si proceda all'annullamento del provvedimento di rendicontazione o del riconoscimento dei titoli, senza tuttavia incidere sulle situazioni pregresse e consolidate.

Con riferimento alle attività di controllo dei progetti che hanno ottenuto i Certificati Bianchi ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, il GSE, in data 9 febbraio 2016, ha trasmesso il relativo piano annuale al MiSE e al MATTM, così come previsto dall'articolo 14, comma 2 del medesimo D.M. 28 dicembre 2012.

Va segnalato, già in questa sede, che, proprio in riferimento ai certificati bianchi diverse procure della Repubblica hanno avviato indagini, in larga parte tuttora in corso, finalizzate alla verifica dei reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio ed auto riciclaggio, per svariate centinaia di milioni di euro, alcune delle quali hanno portato all'emissione di misure cautelari.

Con riferimento, invece, agli impianti fotovoltaici, sempre tenuto conto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità e al fine di salvaguardare le iniziative di realizzazione di impianti di piccola taglia, tutelando la buona fede di coloro che hanno realizzato l'investimento, è previsto che, agli impianti di potenza compresa tra 1 e 3 kW nei quali, a seguito di verifica, risultino installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento, si applichi una decurtazione del 30 per cento della tariffa incentivante sin dalla data di decorrenza della convenzione, fermo restando, ove ne ricorra il caso, l'annullamento di eventuali maggiorazioni concesse.

Il decreto MiSE 16 febbraio 2016 (c.d. “Decreto Conto Termico 2.0”) ha aggiornato la disciplina per l’incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l’incremento dell’efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, traendo principalmente origine dall’esperienza maturata con l’applicazione del precedente decreto 28 dicembre 2012, introducendo diverse semplificazioni burocratiche ed estendendo la platea degli interventi ammessi al meccanismo. Resta invariato l’impegno di spesa annua cumulata di 200 milioni di euro per gli incentivi riconosciuti ad interventi realizzati dalle amministrazioni pubbliche e 700 milioni di euro per quelli realizzati da soggetti privati.

Le pubbliche amministrazioni possono, altresì, presentare richiesta di prenotazione dell’incentivo, che consente al GSE di impegnare la somma corrispondente all’incentivo spettante. A tale procedura è riservata, infatti, la metà del contingente di spesa annua cumulata per le amministrazioni pubbliche. Nel periodo di funzionamento del Conto Termico, si osserva un trend crescente che vede nel 2016 i primi significativi risultati riconducibili al nuovo assetto del meccanismo, trovando un riscontro positivo da parte degli operatori. Nel 2016 si è registrato un incremento pari all’81 per cento delle richieste pervenute rispetto al 2015, cui corrisponde un incremento dell’80 per cento degli incentivi richiesti. Si osserva un rilevante utilizzo della modalità di accesso su prenotazione da parte della pubblica amministrazione (da 5 richieste del 2015 a 141 nel 2016), che sembra aver colto le opportunità fornite dal nuovo meccanismo, per realizzare interventi di riqualificazione per circa 19 milioni di euro di incentivo richiesto.

Il processo di aggiornamento del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (D. Lgs.n. 102 del 4 luglio 2014) si è concluso con la Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto MiSE 11 gennaio 2017 che determina gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti negli anni dal 2017 al 2020 e ridefinisce i criteri e le modalità per l’accesso al meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica. Il provvedimento è stato pubblicato a seguito del parere 784/2016/I/Efr dell’Autorità e stabilisce obiettivi quantitativi nazionali annuali di risparmio energetico da conseguire attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi nel periodo 2017-2020, determina gli obblighi annui di incremento dell’efficienza energetica degli usi finali di energia a carico dei distributori di energia elettrica e di gas e stabilisce le nuove Linee Guida per la preparazione, l’esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei Certificati Bianchi.

Il decreto ha limitato dal 2016 l’ammissibilità al meccanismo esclusivamente ai soggetti e alle società certificate secondo le UNI CEI 11339 e UNI CEI 11352 e ha previsto l’aggiornamento e il potenziamento del meccanismo al fine di valorizzare opportunamente i risparmi energetici

addizionali generati dai progetti. In termini complessivi, la maggioranza dei Titoli di Efficienza Energetica è stata conseguita mediante progetti realizzati nel settore industriale, che hanno generato circa il 56 per cento dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti nel 2016, con particolare riferimento ai progetti di efficienza energetica relativi all’ottimizzazione dei processi produttivi nei settori più energivori. Il settore civile, invece, rappresenta circa il 40 per cento dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti nel 2016, riguardando prevalentemente progetti relativi agli impianti per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria. I progetti relativi all’illuminazione pubblica e privata hanno generato il 4 per cento dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti nell’anno di riferimento.

### ***Trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in ente pubblico economico***

La legge “Stabilità 2016”, al comma 382 dell’articolo 1, disciplina a partire dal 1° gennaio 2016 la trasformazione in ente pubblico economico della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE). Il nuovo ente, che prende la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (CSEA) viene istituito per razionalizzare le attività svolte a favore degli operatori del settore energetico e idrico e, in particolare, allo scopo di valorizzare i ricavi delle attività di accertamento, riscossione, versamento, supporto finanziario, informatico e amministrativo.

La CSEA con un patrimonio iniziale di 100 milioni di euro, prelevato dai conti gestiti dalla CCSE, versa al bilancio dello Stato gli eventuali utili derivanti dalla gestione economica delle sue attività.

### ***Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica***

Anche nel 2016 il GSE ha proseguito nel suo processo di efficientamento interno e di riduzione dei costi, avviato nel 2014 con l’approvazione del D.L. 66 del 2014 (cosiddetta “*Spending Review*”) che prevedeva l’obbligo, per le società a totale partecipazione statale, di conseguire una riduzione dei costi operativi sostenuti nel 2014 e nel 2015 rispetto al 2013. I costi operativi, nel 2016, si sono attestati a 83 milioni di euro, oltre 10 milioni in meno del 2013, anno di riferimento della *Spending Review*.

### ***Attività di ricognizione delle partecipazioni detenute indirettamente dalle amministrazioni pubbliche ex D. Lgs. 175/2016***

L’art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n.175, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” ha previsto l’adozione da parte delle amministrazioni pubbliche, entro il 30 settembre 2017, di un provvedimento motivato di revisione straordinaria delle partecipazioni



detenute alla data di entrata in vigore del decreto stesso. Il provvedimento delegato ha prescritto anche una ricognizione ordinaria annuale di tali partecipazioni. La ricognizione straordinaria, al pari di quella ordinaria, riguarda sia le partecipazioni dirette che quelle indirette ed è volta ad accertare quali di tali partecipazioni devono essere alienate oppure formare oggetto delle misure di razionalizzazione. A tal riguardo, nel rispetto di quanto disciplinato nel suddetto decreto, il GSE ha trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dello sviluppo economico la nota avente ad oggetto l'attività di ricognizione delle partecipazioni detenute indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui allo stesso decreto. Il GSE ha, quindi, evidenziato gli elementi di forza per i quali non ritiene opportuno intervenire sulle società controllate con misure di razionalizzazione e/o revisione straordinaria, restando la partecipazione azionaria in capo al GSE S.p.A.

### ***Modalità di copertura dei costi di funzionamento del GSE***

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. n. 91 del 2014 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Alla luce delle predette disposizioni, l'Autorità interviene per effettuare eventuali compensazioni, ove necessario.

Si segnala, pertanto, che l'Autorità, con delibera 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017, ha definito per l'esercizio 2016 il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE. A tal riguardo si evidenzia che nel 2016, così come nel 2015, i costi operativi del GSE non hanno gravato sulla bolletta degli italiani. I costi di funzionamento del GSE per l'anno 2016 sono stati, infatti, pressoché completamente coperti dalle tariffe poste a carico degli operatori definite con il D.M. 24 dicembre 2014. La delibera stabilisce che solo i costi afferenti alle attività del comparto "Altri servizi specialistici" e al "Data Warehouse", al netto dei proventi finanziari, nonché i costi vivi sostenuti per attività in avvalimento siano posti in capo alla componente tariffaria A3. Tali oneri netti per l'anno 2016 ammontano complessivamente ad euro 836.000 (euro 615.000 per "Altri servizi specialistici" e "Data Warehouse" ed euro 221.000 per i costi vivi sostenuti per attività in avvalimento).

La delibera assicura al GSE una remunerazione prima delle imposte del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso dell'anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni nelle società controllate. A tal fine il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2016, del BTP decennale *benchmark* rilevato dalla Banca d'Italia (1,49 per cento). È previsto, inoltre, che la remunerazione del

patrimonio netto sia coperta attraverso il parziale utilizzo delle somme accantonate al Fondo rischi regolazione tariffaria.

La solidità patrimoniale della società, conseguenza dei risultati economici positivi degli ultimi dieci anni, ha consentito di deliberare la distribuzione di un dividendo straordinario pari ad euro 100 milioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze in qualità di azionista unico della Società.

### ***Approfondimento sui giudizi arbitrari contro la Repubblica Italiana per i decreti sul fotovoltaico***

A partire dal 2014, sono state avviate alcune procedure arbitrali in ambito europeo nei confronti del Governo Italiano, dinanzi al Centro Internazionale per la Soluzione delle Dispute relative agli Investimenti (nel seguito Tribunale ICSID) e alla Camera di Commercio di Stoccolma (nel seguito SCC).

Con particolare riferimento alla procedura attivata nell'anno 2014 (ICSID n. ARB/14/3), si precisa che la decisione finale (favorevole allo Stato italiano) è stata notificata all'Italia il 27 dicembre 2016. Risultano, poi, pendenti ulteriori giudizi ripartiti tra il Tribunale ICSID e la Camera di Commercio di Stoccolma (SCC). In quella sede oggetto di contestazione è l'intero quadro normativo e regolatorio italiano; dalla legge c.d. "Spalmaincentivi", alla c.d. "Robin tax", dal c.d. "Salvaitalia", alla "Legge di stabilità" e alle delibere dell'AEEGSI in materia di PMG (prezzi minimi garantiti) e la richiesta di risarcimento del danno patito è differentemente modulata in base ai singoli casi; infatti, in tali giudizi, gli impianti sono tutti già realizzati ed in esercizio.

### ***Approfondimento sullo stato di avanzamento delle attività istituzionali in ambito internazionale***

Con riferimento al contesto internazionale, il GSE svolge le seguenti tipologie di attività:

- attività istituzionali di supporto tecnico – prevalentemente del MiSE, ma anche di altri Ministeri, quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – che comportano l'interlocuzione con le istituzioni comunitarie per la definizione delle politiche UE su energia e clima (regolamenti, direttive, comunicazioni);
- collaborazione con EUROSTAT sulle statistiche energetiche, essendo il GSE incaricato di monitorare gli obiettivi nazionali sulle energie rinnovabili ed essendo il GSE membro del Sistema Statistico Europeo oltrechè del Sistema Statistico Italiano;
- partecipazione, in rappresentanza dell'Italia su mandato del MiSE, a progetti avviati in ambito comunitario, quali ad esempio: Concerted action on the renewable energy directive, etc;

- partecipazione, in rappresentanza dell'Italia su mandato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a progetti avviati in ambito comunitario, quali ad esempio the Renewable Fuels Regulators Club – REFUREC, etc;
- partecipazione a progetti, gruppi e iniziative stabili dell'International Energy Agency – IEA e dell'International Renewable Energy Agency – IRENA, rivestendo in taluni ambiti il ruolo di *contracting party* o *focal point* italiano, su mandato del MiSE e del MAE;
- collaborazione con varie istituzioni e istituti di ricerca nell'ambito di progetti internazionali, finanziati o istituzionali;
- gestione di attività operative a carattere anche internazionale (piattaforma internazionale GO, Aste ETS, etc.).

***Attività regolate o complementari alle attività core della Società implementate ai sensi del D. Lgs. n. 30/2013 e della Convenzione MEF-GSE***

Con la Direttiva 2003/87/CE nasce il Sistema Europeo per lo scambio di quote di emissione (EU ETS) per controllare, secondo regole armonizzate per i 28 Stati membri dell'Unione, le emissioni di CO<sub>2</sub> dei settori a più alta intensità di carbonio (principalmente settore termoelettrico e manifattura) e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione di breve, medio e lungo periodo. Il D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 e s.m.i., che recepisce la Direttiva 2003/87/CE e s.m.i., attribuisce al GSE, dal 2013, il ruolo di Responsabile del Collocamento delle quote di emissione di gas ad effetto serra per l'Italia, ai sensi del Regolamento Europeo sulle Aste CO<sub>2</sub>, sia per le quote di emissione da assegnare a titolo oneroso agli operatori aerei sia per quelle degli impianti fissi amministrati dall'Italia. Nel rispetto del suddetto Decreto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro - e il GSE hanno stipulato, dapprima nel 2014 e successivamente rinnovato nel 2016, un'apposita Convenzione per definire le attività che lo stesso GSE deve sostenere in qualità di Responsabile del Collocamento, in coerenza con il Regolamento (UE) n. 1031/2010 e successive modificazioni.

Il GSE è, altresì, parte del Comitato ETS (Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto), organo interministeriale che assolve alla funzione di Autorità nazionale competente per la gestione e l'attuazione in Italia della Direttiva ETS. Il Comitato ETS è presieduto dal Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare mentre al Ministero dello Sviluppo Economico è riservata la vice Presidenza (D.lgs 30/2013 e s.m.i.).

Alla luce delle competenze acquisite il GSE svolge, altresì, un ruolo di supporto tecnico nelle scelte

di *policy-making*, anche attraverso il monitoraggio dello sviluppo e l'analisi di impatto della normativa di riferimento, in particolare europea, nonché seguendone il recepimento nazionale, a beneficio dei Ministeri di riferimento - Economia e Finanze, Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio (DPE).

## **3. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E CONSULENZE**

### **3.1. Organi del GSE**

#### **Consiglio di amministrazione**

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 luglio 2015 è stato nominato il Consiglio di amministrazione del GSE S.p.A., per gli esercizi 2015 – 2017.

Con lettera del 16 settembre 2016, un consigliere di amministrazione del GSE S.p.A. ha comunicato la cessazione del proprio incarico a decorrere dal 23 settembre 2016.

I compensi annui lordi riconosciuti, ex art. 2389, primo comma, del Codice Civile, ai membri del Consiglio di amministrazione sono stati determinati nella misura di euro 27.000,00 per il presidente e di euro 13.500,00 per ciascuno degli altri consiglieri di amministrazione.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 settembre 2015, è stato riconosciuto all'Amministratore delegato ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, un emolumento annuo lordo pari ad euro 192.000,00.

Il suddetto compenso è stato determinato:

- in euro 147.692,30, come emolumento annuo lordo fisso;
- in euro 44.307,70 pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, come compenso annuo lordo variabile, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati dal Consiglio di Amministrazione.

In data 23 settembre 2016 il Presidente e Amministratore delegato, in quanto dirigente in aspettativa della società, si è avvalso della facoltà, prevista dall'art. 11, comma 12, del D.lgs. n. 175/2016, di rinunciare ai compensi di amministratore al fine di riattivare il rapporto dirigenziale già in corso. Il Presidente e Amministratore Delegato ha continuato a percepire il compenso ex art. 2389 c.c. fino al 30 novembre mentre a partire dal 1° dicembre gli è stata ripristinata una retribuzione mensile pari ad euro 16.674,47 lordi (RAL euro 216.768,11).

In proposito l'ANAC, con delibera n. 110 del 7 febbraio 2018, depositata il 21 febbraio 2018, ha riscontrato, ai sensi dell'art.12 del d.lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013<sup>2</sup>, una ha assunto, contemporaneamente, la carica di capo di una divisione operativa dal 29 luglio 2015 al dicembre 2017. L'accertamento dell'Autorità si è poi concluso con archiviazione a seguito della cessazione, a

---

<sup>2</sup> L'art.12, comma 1 del d.lgs. n.39 del 2013 sancisce l'incompatibilità, nell'ambito della pubblica amministrazione, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, fra un incarico dirigenziale e la carica di componente dell'organo di indirizzo nella amministrazione o nell'ente pubblico che conferisce l'incarico e fra l'incarico dirigenziale e la carica di presidente e di amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico.

fine dicembre 2017, della carica operativa da parte dell'amministratore delegato. Si ricorda che la situazione di incompatibilità è soggetta alle sanzioni previste dagli artt.17 e 18 del d.lgs. n.39 citato, che stabiliscono la nullità degli atti e dei contratti stipulati in ordine al conferimento di cariche incompatibili, nonché la responsabilità dei componenti gli organi che abbiano conferito gli incarichi in violazione della legge per le conseguenze economiche degli atti adottati.

Con delibera del 14 febbraio 2017 l'assemblea del GSE S.p.A. ha nominato un nuovo Consigliere di Amministrazione del GSE S.p.A. in sostituzione del precedente, al quale è stato riconosciuto, *pro rata temporis*, il medesimo trattamento economico complessivo del Consigliere sostituito di euro 13.500 lordi annui.

### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, è stato nominato con delibera del 7 agosto 2014. L'Assemblea dei soci del 7 agosto 2014 ha, altresì, riconosciuto a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun Sindaco effettivo.

Di seguito la tabella relative ai compensi degli organi del Collegio Sindacale, con evidenza delle somme deliberate e di quelle erogate nell'anno 2016.

Di seguito la tabella relativa ai compensi del Consiglio di amministrazione.

**Tabella 1- Consiglio di Amministrazione**

Carica	Compensi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi ex comma 3 art. 2389 c.c.		RAL in caso di rapporto dirigenziale		Totale erogato nell'anno 2016
		Parte fissa	Parte variabile annuale (1)	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	
Presidente e AD	€ 24.750,00	€ 135.384,59	€ 19.446,16	€ 20.843,09	---	€ 200.423,84
Consigliere (2)	€ 9.825,00	---	---	---	---	€ 9.825,00
Consigliere (3)	---	---	---	---	---	---

(1) La parte variabile erogata è di competenza dell'anno 2015 *pro rata temporis*.

(2) In attuazione del D. Lgs. n. 175/2016, ha comunicato la propria cessazione dell'incarico di Consigliere del CdA del GSE S.p.A. a decorrere dal 23/09/2016 (compenso erogato pro-quota e riversato alla PA di appartenenza).

(3) Non è stato erogato alcun compenso per raggiungimento del limite fissato dalla normativa (art. 13, comma 1, del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014).

**Tabella 2 - Collegio sindacale**

<b>Carica</b>	<b>Compensi lordi annui deliberati</b>	<b>Compensi lordi erogati</b>
Presidente	€ 23.400,00	€ 23.400,00
Sindaco effettivo (1)	€ 18.900,00	€ 20.198,88
Sindaco effettivo (2)	€ 18.900,00	€ 22.584,40

(1) Il compenso erogato è interamente di competenza dell'anno 2015.

(2) Il compenso erogato è di competenza dell'anno 2015 per un importo pari a 8.309,71 euro.

Gli importi fatturati dai lavoratori autonomi sono comprensivi di oneri previdenziali e di rimborsi spese.

Con delibera dell'assemblea dei soci del 28 luglio 2017 è stato nominato il Collegio Sindacale del GSE S.p.A., per gli esercizi 2017 – 2019.

L'Assemblea dei soci del 28 luglio 2017 ha, altresì, riconosciuto a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900, a ciascun Sindaco effettivo.

#### **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, per gli esercizi 2015-2017, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del GSE S.p.A. L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari ad euro 18.000,00 annui lordi.

#### **Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001**

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 21 ottobre 2015 è stato nominato, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, il nuovo Organismo di Vigilanza.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di Amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

### **3.2. Organizzazione del GSE**

Nel 2016 e nel 2017 si sono succedute una serie di modifiche alla struttura organizzativa del GSE in vigore dal 1° novembre 2015, creando nuove strutture o ampliando il perimetro di quelle esistenti, nonché accorpando attività omogenee in specifiche realtà organizzative (Figura 1, al 1° maggio

2016).

L'anno 2017 ha visto un'ulteriore riorganizzazione macro della Società, divenuta operativa il 1° maggio 2017 (Figura 2).

Il modello organizzativo divisionale che ne è derivato ha, pertanto, visto un ampliamento della struttura prevedendo tre Divisioni specializzate in:

- erogazione di servizi, attraverso le attività di qualificazione degli impianti ed interventi di efficientamento energetico, la relativa contrattualizzazione e la gestione del rapporto contrattuale per incentivi di natura monetaria (Divisione Incentivi);
- conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per il Sistema Paese, anche attraverso la comunicazione esterna, la gestione dei rapporti regolatori ed istituzionali nonché l'elaborazione di studi e *position papers* (Divisione Sviluppo Sostenibile);
- consolidamento delle strutture funzionali alla gestione della Società e alle verifiche dei soggetti beneficiari degli incentivi, in ottica di segregazione rispetto all'erogazione degli incentivi (Divisione *Corporate Affairs*).

Conseguentemente, si è proceduto alla costituzione di alcune Direzioni e Unità, all'interno delle suddette Divisioni, in continuità con i progetti avviati nell'anno precedente e contestualizzati nei meccanismi funzionali-operativi attualmente in essere.



Figura 1- Struttura in vigore dal 1° maggio 2016

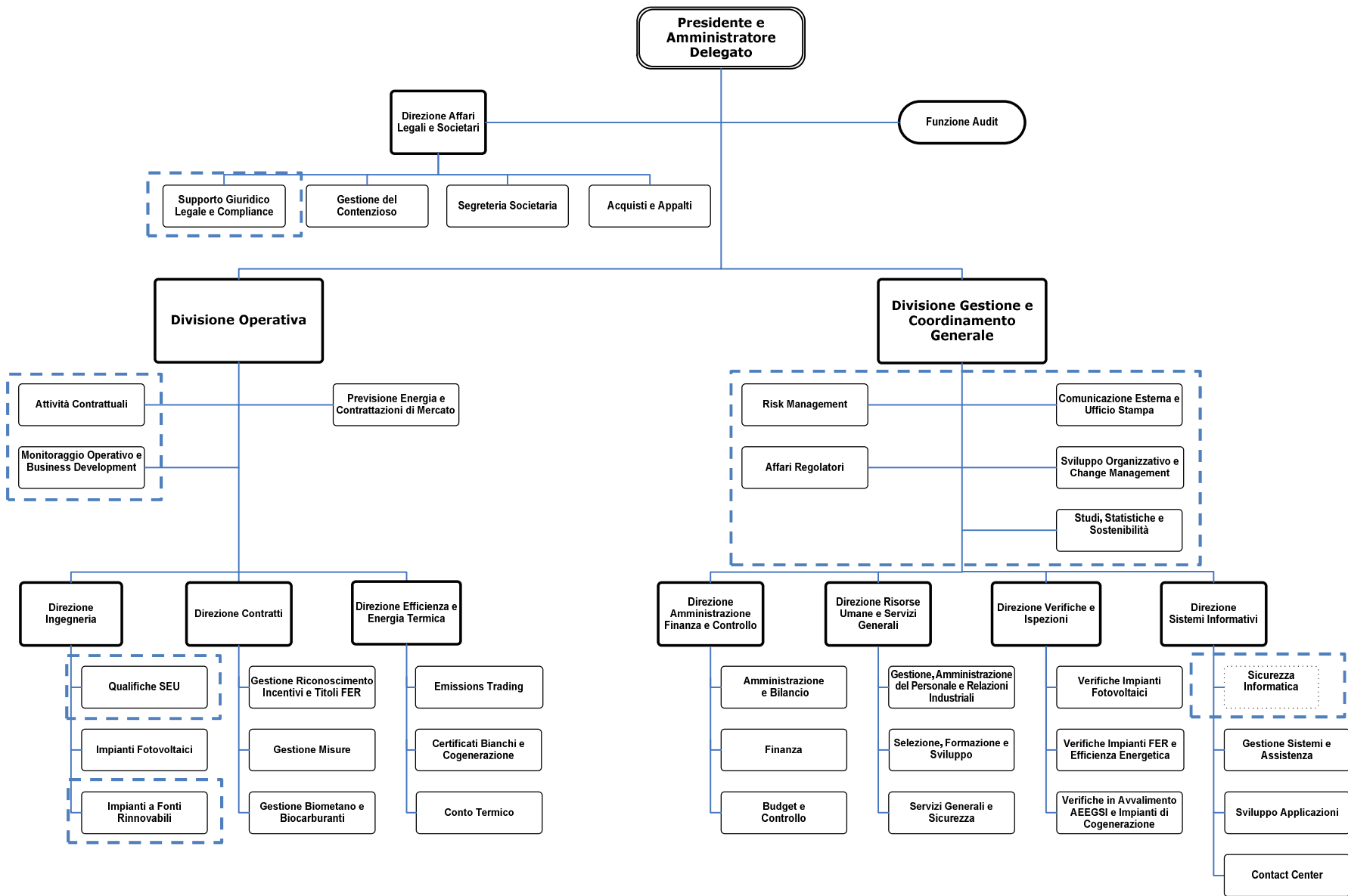
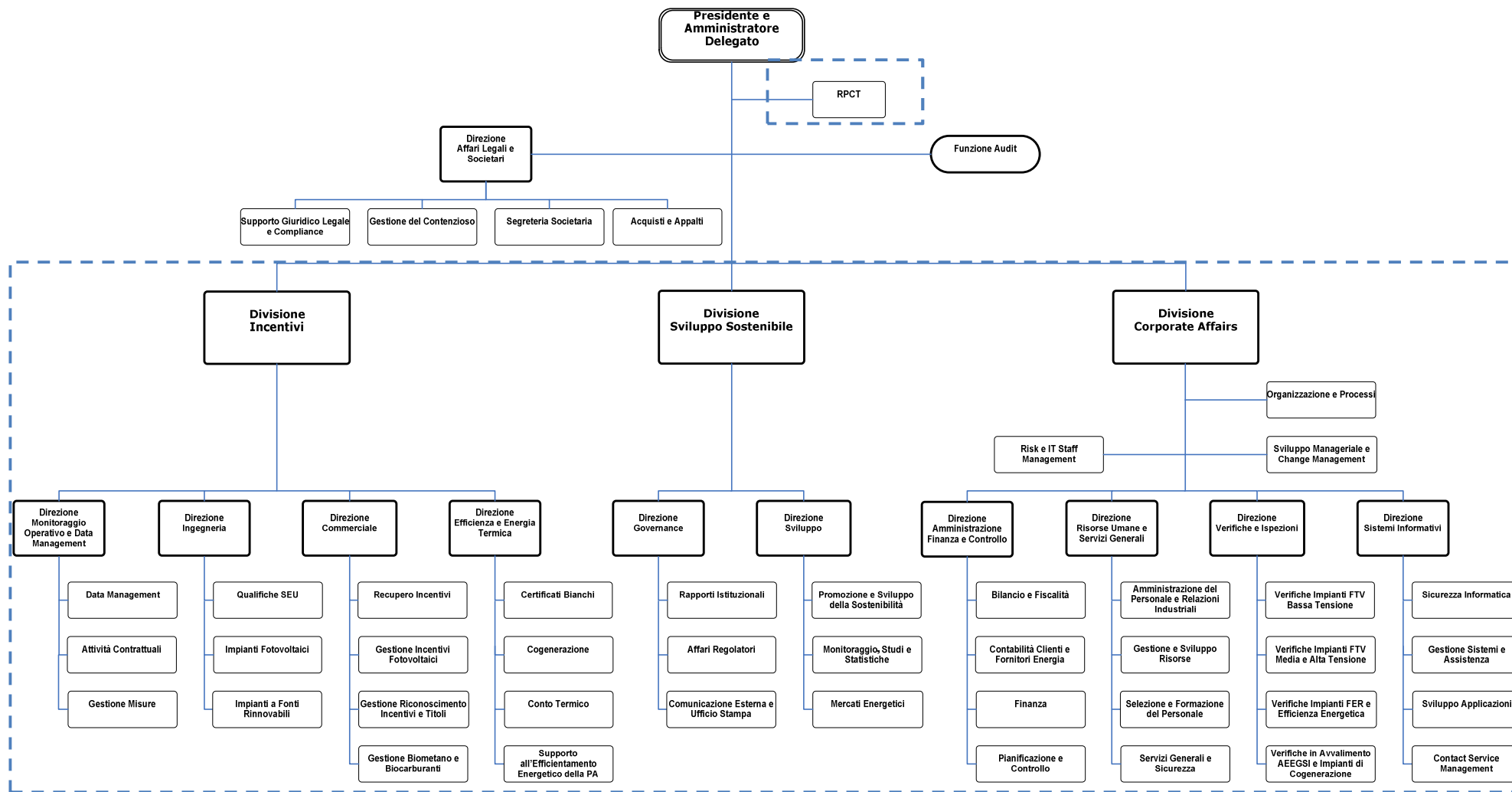


Figura 2 - Struttura in vigore dal 1° maggio 2017

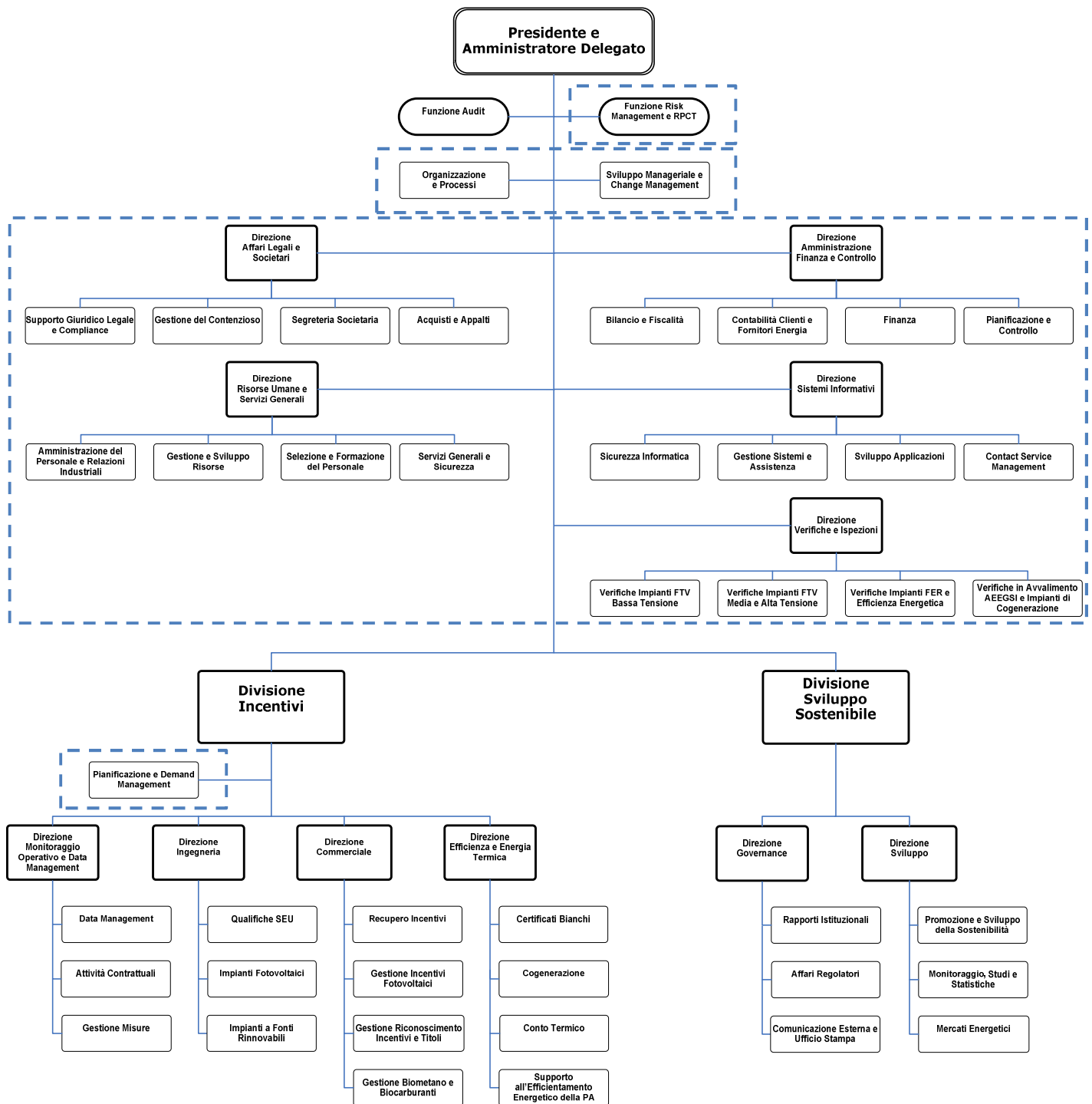


Infine, nell'ambito del C.d.A. di GSE, tenutosi nella seduta del 14 dicembre 2017, è stata deliberata una nuova riorganizzazione aziendale, con decorrenza 1° gennaio 2018 (Figura 3) che ha comportato:

- la modifica del modello divisionale, trasferendo a riporto diretto del Presidente e Amministratore Delegato le Direzioni appartenenti alla Divisione Corporate Affairs (Direzione Risorse Umane e Servizi Generali, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Verifiche e Ispezioni, Direzione Sistemi Informativi); il Direttore della Divisione Corporate Affairs ha conseguentemente assunto un nuovo incarico a capo della Divisione Incentivi, tuttora esistente;
- l'affidamento delle funzioni di Risk Management, inizialmente appartenenti alla Divisione Corporate Affairs, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il trasferimento dell'Unità Organizzazione e Processi e dell'Unità Sviluppo Manageriale e Change Management, inizialmente a riporto della Divisione Corporate Affairs, a staff del Presidente e Amministratore Delegato;
- la creazione di una Unità di Pianificazione e Demand Management a staff della Divisione Incentivi per il presidio di attività trasversali.

Conseguentemente, si è proceduto alla costituzione di alcune Direzioni e Unità, all'interno delle suddette Divisioni, in continuità con i progetti avviati nell'anno precedente e contestualizzati nei meccanismi funzionali-operativi attualmente in essere.

Figura 3 - Struttura in vigore dal 1° gennaio 2018



### 3.3. Le Società Controllate

Il GSE possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., nessuna delle quali inserita nell'elenco ISTAT.

#### **Acquirente Unico S.p.A.**

Acquirente Unico S.p.A. ("AU") ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del Mercato Tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il Servizio di Maggior Tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La Società, per conto dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("AEEGSI" o "Autorità"), gestisce lo Sportello per il Consumatore di Energia, per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato ("SII"), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine, sono state attribuite alla Società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano ("OCSIT") per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza.

La controllata ha chiuso il bilancio 2016 con un valore della produzione pari a 3.755 milioni di euro (4.393 milioni di euro nel 2015), cui si contrappongono costi pari a 3.755 milioni di euro (4.392 milioni di euro nel 2015). L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 142 mila (euro 197 mila nel 2015).

Va segnalato che con legge 4 agosto 2017 n. 124, la fine del mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas, al quale è funzionale AU, è slittata al 1° luglio 2019 (invece del 30 giugno 2017). Il superamento della maggior tutela è condizionato al raggiungimento di sei obiettivi: l'operatività di un sito per la confrontabilità delle offerte commerciali; il rispetto delle tempistiche di *switching*; il rispetto delle tempistiche di fatturazione e conguaglio; l'operatività del Sistema informativo integrato; l'implementazione della disciplina del "*brand unbundling*" (chiarire attraverso la propria politica di comunicazione e di marchio la distinzione tra l'impresa che si occupa di vendita di energia elettrica e quella che opera nella distribuzione); la tutela delle famiglie in disagio economico. La verifica del raggiungimento degli obiettivi e le modalità di superamento della maggior tutela sono state demandate ad un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico da adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

È stata eliminata la possibilità di mettere all'asta la fornitura di energia elettrica per i clienti che non avranno scelto il loro fornitore allo scadere del sistema di maggior tutela attualmente vigente.

### **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (“GME”) è responsabile dell’organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell’ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato.

La controllata ha chiuso il bilancio 2016 con un valore della produzione pari a 13.335 milioni di euro (16.816 milioni di euro nel 2015), cui si contrappongono costi pari a 13.323 milioni di euro (16.804 milioni di euro nel 2015). L’utile netto dell’esercizio è pari a euro 8.093 mila (euro 7.408 mila nel 2015).

### **Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.**

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. (“RSE”) svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema (“RdS”) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell’ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La controllata ha chiuso il bilancio 2016 con un valore della produzione pari a circa 38,7 milioni di euro (circa 38,5 milioni di euro nel 2015), cui si contrappongono costi pari a circa 38,2 milioni di euro (circa 38 milioni di euro nel 2015). L’utile netto dell’esercizio è pari a circa euro 188 mila (circa euro 123 mila nel 2015).

### **3.4. Personale**

La consistenza del personale del GSE, al 31 dicembre 2016, si è attestata a 595 unità.

Il turnover 2016 ha evidenziato l’ingresso di 38 persone e l’uscita di 18 persone. Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2016 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2016 confrontato con quello sostenuto nell’esercizio precedente.

**Tabella 3 - Organico del GSE**

Categoria Contrattuale	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	17	17
Quadri	132	121
Impiegati	446	437
<b>Totale</b>	<b>595</b>	<b>575</b>

**Tabella 4 - Organico medio del GSE**

Categoria Contrattuale	Organico medio 2016	Organico medio 2015
Dirigenti	15,75	17,4
Quadri	119,83	115,3
Impiegati	438,08	436,1
<b>Totale</b>	<b>573,67</b>	<b>568,8</b>

**Tabella 5 - Costo del Personale**

Descrizione	Costo 2016 [A]	Costo 2015 [B]	[A]-[B]
Salari e Stipendi	30.341.201	29.011.161	1.330.039
Oneri Sociali	8.647.203	7.682.367	964.836
Trattamento di fine rapporto	1.951.279	1.854.202	97.077
Trattamento di quiescenza e simili	14.751	-21.138	35.889
Altri costi	999.065	7.517.453	- 6.518.388
<b>Totale</b>	<b>41.953.499</b>	<b>46.044.045</b>	<b>- 4.090.546</b>

Il costo del lavoro registra un decremento di € 4.090.546 rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere principalmente al disposto del D. Lgs. 139 del 18 agosto 2015 che, con l'aggiornamento dei principi contabili, ha eliminato le poste straordinarie di bilancio. Come conseguenza, l'accantonamento al Fondo oneri per incentivi all'esodo (€ 6.595 mila), che nello scorso esercizio era una componente straordinaria, è stato riclassificato fra i costi del personale del 2015, che risultano

quindi superiori rispetto a quelli del 2016. Al netto di tale riclassifica il costo del personale subisce invece un incremento di € 2.504 mila, da ricondurre all'incremento della consistenza media oltre che agli effetti degli aumenti retributivi attuati a fine 2015 come previsto dal CCNL.

**Tabella 6 - Costo medio unitario del personale**

<b>Categoria Contrattuale</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Dirigenti	274.255	241.897
Quadri	105.207	97.033
Impiegati	56.942	55.157
<b>Totale</b>	<b>73.090</b>	<b>69.361</b>

### **3.4.1. Distacco di personale del Gruppo GSE**

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito – ed esaminare – i principali aspetti normativi che disciplinano i distacchi, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo GSE distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI).

#### **Distacco di personale presso il Ministero dello Sviluppo Economico**

La cessione dei contratti relativi a tale personale distaccato è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79/99 in capo alla Società GSE (già GRTN) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che il GSE sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di 4 milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita al Ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2016, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.



**Tabella 7 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE nel 2016**

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ
GSE	1	1	0	8	6	2	18	22	-4	27	29	-2
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	1	1	0	3	3	0	4	4	0	8	8	0
RSE	0	0	0	1	1	0	1	0	1	2	1	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>24</b>	<b>27</b>	<b>-3</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>-1</b>

**Tabella 8 - Costi 2016 relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MISE [€]**

Società	Costo teorico complessivo		
	2016	2015	Δ
GSE	2.065.006	2.020.454	44.552
GME	54.530	57.135	-2.605
AU	696.683	692.547	4.136
RSE	139.851	83.336	56.515
<b>Totale</b>	<b>2.956.070</b>	<b>2.853.472</b>	<b>102.598</b>

### **Distacco di personale presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico**

Alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) è stata data la possibilità di avvalersi, sin dalla sua costituzione, di personale distaccato da altri enti, per lo svolgimento dei compiti assegnatigli dalla legge.

Al 31 dicembre 2016, il personale operante presso la CSEA è costituito quasi totalmente da personale appartenente al Gruppo GSE. In relazione al tema dei costi si rappresenta che il GSE è pienamente rimborsato dei costi sostenuti in relazione al personale distaccato presso la stessa Cassa.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita alla CSEA, aggiornata alla data del 31 dicembre 2016, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

**Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA nel 2016**

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ
GSE	1	1	0	15	16	-1	30	30	0	46	47	-1
GME	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AU	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>-1</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>48</b>	<b>-1</b>

**Tabella 10 - Costi 2016 relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso CSEA [€]**

Società	Costo teorico complessivo		
	2016	2015	Δ
GSE	3.680.638	3.323.223	357.415
GME	-	-	-
AU	99.437	90.084	9.353
RSE	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.780.075</b>	<b>3.413.306</b>	<b>366.768</b>

### **Distacco di personale presso l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico**

Ai sensi dell’art. 2, c. 22 della Legge 481/95, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all’AEEGSI la collaborazione per l’adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante “misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico”, l’AEEGSI si avvale del GSE e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all’ art. 2, c. 12, lettere l) e m), della legge n. 481/95, nonché per l’espletamento di attività tecniche sottese all’accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell’energia.

Per quanto concerne il tema dei costi si rappresenta che il GSE sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all’art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell’attuale dotazione organica fornita all’AEEGSI, aggiornata alla data del 31 dicembre 2016, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

**Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI nel 2016**

Società	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Totale		
	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ
GSE	0	0	0	0	0	0	2	2	0	2	2	0
GME	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AU	2	2	0	2	3	-1	0	0	0	4	5	-1
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>-1</b>

**Tabella 12 - Costi 2016 relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso AEEGSI**

Società	Costo teorico complessivo		
	2016	2015	Δ
GSE	213.042	189.194	23.848
GME (*)	142.284	115.792	26.492
AU	463.104	520.727	-57.623
RSE	-	-	
<b>Totale</b>	<b>818.430</b>	<b>825.713</b>	<b>-7.283</b>

(\*) il costo della Società GME è relativo ad un collaboratore

### Risorse distaccate e costo sostenuto: prospettive

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo GSE ad oggi distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e l'AEEGSI; viene altresì riportata la situazione dei relativi costi relativi all'anno 2016.

**Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti nel 2016**

	MISE		CSEA		AEEGSI		TOTALE	
	Consistenza al 31/12/2016	Costo	Consistenza al 31/12/2016	Costo	Consistenza al 31/12/2016	Costo	Consistenza al 31/12/2016	Costo
GSE	27	2.065.006	46	3.680.638	2	213.042	75	5.958.686
GME	1	54.530	0	0	1	142.284	2	196.814
AU	8	696.693	1	99.437	4	463.104	13	1.259.234
RSE	2	139.851	0		0		2	139.851
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>2.956.080</b>	<b>47</b>	<b>3.780.075</b>	<b>7</b>	<b>818.430</b>	<b>92</b>	<b>7.554.585</b>

### 3.5. Consulenze ed esternalizzazioni

Anche nel corso del 2016, allo scopo di contrastare l'irrigidimento del costo del lavoro e di assicurare la flessibilità operativa dei processi, il GSE ha esternalizzato alcune attività (di business e generali) attraverso collaborazioni avviate con centri di ricerca, studi legati e società di servizi.

Si riportano di seguito le principali attività esternalizzate con i relativi costi associati.

**Tabella 14 - Attività esternalizzate nel 2016**

<b>Attività esternalizzate - Servizi al Business</b>	<b>CONSUNTIVO 2016 [Mila €]</b>
Valutazione Istanze SEU	74
Analisi documentale Cessioni del credito	11
Analisi documentale Cambi di titolarità	139
Sopralluoghi impianti incentivanti	1.510
<b>Attività esternalizzate - Servizi Generali</b>	<b>CONSUNTIVO 2016 [Mila €]</b>
Protocollo e gestione documentale	1.042
Contact Center	5.206

Si riportano nella tabella sottostante le principali prestazioni fornite con i relativi costi associati.

**Tabella 15 - Principali prestazioni professionali nel 2016**

<b>Principali prestazioni professionali</b>	<b>Consuntivo 2016</b>
Servizio di supporto decisionale in ambito ICT	73
Prestazioni professionali su processi ed organizzazione aziendale	72
Servizio di consulenza ed assistenza legale inerente pareri nell'ambito degli appalti pubblici	35
<b>Totale</b>	<b>180</b>

## 4. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO

Per il GSE, la remunerazione delle attività svolte avviene sia tramite provvedimenti adottati dall'AEEGSI - a carico della componente tariffaria A3 - sia mediante il riconoscimento, da parte degli operatori di mercato, di corrispettivi a copertura dei costi sostenuti dalla Società per la gestione delle attività relative all'erogazione degli incentivi.

Il principio relativo al trasferimento dei costi di funzionamento del GSE agli operatori del settore è stato, infine, rafforzato dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014, il cui art. 25 stabilisce che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

L'AEEGSI provvede alle compensazioni, ove necessario.

A tal riguardo, il D.M. 24 dicembre 2014 ha definito, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un sistema tariffario a copertura degli oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il decreto ha, infatti, introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i DD.MM. 5 e 6 luglio 2012.

Per quanto riguarda il sistema tariffario pluriennale, il GSE, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al MiSE una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento. Le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 sono state approvate dal suddetto decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

La delibera AEEGSI 401/2017/R/eel, utilizzando i criteri già definiti dalla Delibera 266/2016/R/eel per la copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2015, stabilisce che i costi afferenti alle attività del comparto "altri servizi specialistici" e del "Data Warehouse", al netto dei proventi finanziari, siano posti in capo alla componente tariffaria A3. La delibera stabilisce, inoltre, che anche i costi vivi derivanti dalle attività di avvalimento vengono posti a carico della componente A3 in coerenza con quanto già esplicitato nel Testo integrato trasporto (TIT) 2016-2019. La delibera dell'AEEGSI ha disposto, inoltre, a carico dell'A3, la corresponsione al GSE di un corrispettivo pari

ad assicurare la remunerazione del suo Patrimonio Netto, detratto il valore delle partecipazioni nelle Società controllate, con un tasso corrispondente al rendimento medio annuale, per un determinato anno del BTP decennale *benchmark*, maggiorato di un differenziale.

L'AEEGSI pone in essere un rigoroso controllo della spesa operata dal GSE tenuto conto che tali costi ricadono sulla collettività. In tale ottica, viene sottoposto all'AEEGSI il Budget annuale, nonché il Preconsuntivo di Bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di incrementare la profondità di analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della Delibera 163/2013/R/com, il GSE effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti.

L'AEEGSI ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal GSE, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Per Acquirente Unico il decreto legislativo 79 del 16 marzo 1999 prevede che l'AEEGSI determini la misura del corrispettivo per le attività svolte da AU e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

Con riferimento alla copertura dei costi di funzionamento della Società per l'acquisto e la vendita di energia elettrica a favore dei clienti in maggior tutela, l'AEEGSI riconosce, attraverso un meccanismo di acconto e conguaglio, un corrispettivo tale da assicurare un'adeguata remunerazione del patrimonio netto<sup>3</sup>.

Al fine di coprire i costi di funzionamento del Sistema Informativo Integrato (SII), ciascun soggetto del dispacciamento, esercente la maggior tutela e utente della distribuzione gas è tenuto al versamento del corrispettivo per la copertura dei costi di funzionamento del SII direttamente ad AU, in coerenza con le disposizioni di cui alla Delibera 915/2017/R/com.

I costi delle attività in avvalimento dell'AEEGSI (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell'AEEGSI a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi – di accesso e di negoziazione – sono, dunque, legati ai volumi intermediati. Si evidenzia che la struttura

---

<sup>3</sup> La Delibera 494/2017/R/eel riconosce ad AU, per l'anno 2016, un corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento per l'attività di acquisto e vendita di energia a titolo definitivo pari a 7.863.293 euro.

e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal GME al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per RSE (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività di competenza di RSE stessa è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio ENEA e CNR. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una adeguata rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

## 5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il successivo D. Lgs. 33 del 2013 impongono alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, "limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione Europea", una serie di adempimenti di pubblicazione, finalizzati ad incrementare la propria capacità di intervento sul mercato e a prevenire la corruzione e la cattiva gestione delle risorse pubbliche.

Nel corso del 2015 sono stati inaugurati i portali "Open Data" e "Verifiche e Ispezioni" consultabili direttamente dal sito societario contenenti rispettivamente tutti i dati relativi ai regimi Cip6, al Conto Termico, al ritiro dei Certificati Bianchi per cogenerazione ad alto rendimento, al ritiro dei Certificati Verdi per gli anni 2014 e 2015, agli incentivi erogati con il Conto Energia, agli incentivi delle FER Elettriche diverse dal fotovoltaico (DM 6 luglio 2012), dei Certificati Verdi e dei Certificati Bianchi emessi, nonché agli incentivi relativi alla Tariffa Onnicomprensiva (DM 18 dicembre 2008) per gli impianti sotto i 200 kW e alle verifiche effettuate sugli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Obiettivo di tale operazione è anche quello di facilitare la condivisione e il confronto di informazioni tra gli enti e le istituzioni pubbliche.

Nel corso del 2016, in linea con l'orientamento espresso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il Consiglio di Amministrazione del GSE ha nominato, per il triennio 2016-2018, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ("RPCT"). Il RPCT cura la predisposizione della Relazione Annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e provvede all'aggiornamento del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano per la Trasparenza e l'Integrità, pubblicati secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il RPCT ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla corretta applicazione delle norme e delle procedure aziendali nella loro configurazione attuale e nei successivi aggiornamenti. Nel corso dell'anno, inoltre, sono state attivate iniziative formative in materia di trasparenza e di contrasto a condotte illecite, unitamente alla riprogettazione della sezione web "Società Trasparente" sul sito istituzionale. Inoltre, il GSE ha elaborato un progetto di formazione *online*, rivolto a tutto il personale del Gruppo in tema di trasparenza e anticorruzione, con l'obiettivo di rendere questi temi parte di una cultura condivisa da tutti i suoi dipendenti, per favorire lo sviluppo di un approccio al lavoro guidato dalla trasparenza.

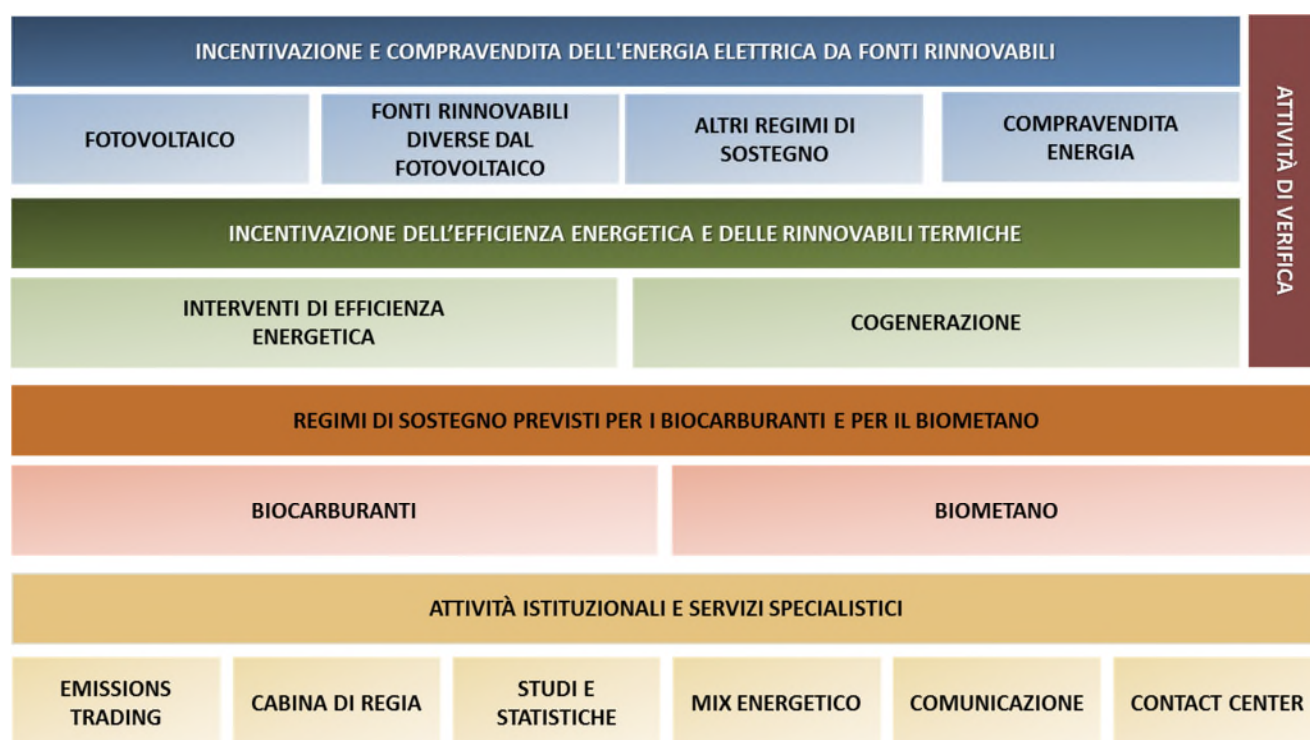
Risultano inoltre pubblicate, sul sito dell'ente, le relazioni di questa Corte.



## 6. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI

Il GSE, attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica, promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. In tale ambito svolge, inoltre, attività di verifica, volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi; attività di supporto alla Pubblica Amministrazione e alle imprese della filiera energetica a livello nazionale e internazionale.

Figura 4 - Quadro sintetico delle competenze



### 6.1. Incentivazione e ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione destinati agli impianti fotovoltaici e agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

#### Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Il meccanismo del Conto Energia<sup>4</sup> remunera con tariffe incentivanti l'energia prodotta dagli impianti solari fotovoltaici. Essendo stato raggiunto il limite di euro 6,7 miliardi di costo indicativo cumulato annuo degli incentivi destinati a tali impianti, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr

<sup>4</sup> Il Conto Energia è un meccanismo di incentivazione disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012 ("Quinto Conto Energia"), dal D.M. 5 maggio 2011 ("Quarto Conto Energia"), dal D.M. 6 agosto 2010 ("Terzo Conto Energia"), dal D.M. 19 febbraio 2007 ("Secondo Conto Energia") e dai DD.MM. 6 febbraio 2006 e 28 luglio 2005 ("Primo Conto Energia").

del 6 giugno 2013, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere a tale meccanismo. Si segnala, tuttavia, che hanno mantenuto il diritto a essere ammessi agli incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe<sup>5</sup>.

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a circa euro 25.559 mila (euro 25.771 mila nel 2015).

Si segnala che, in applicazione del D.L. 91 del 14<sup>6</sup>, nel corso del 2016, circa 13 mila operatori, titolari di impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di oltre 10 GW, hanno optato per la rimodulazione dell'incentivo.

### **Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e del D.M. 23 giugno 2016**

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, accedono ai meccanismi di incentivazione previsti in funzione della categoria d'intervento, della fonte e della potenza dell'impianto, attraverso l'accesso diretto, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

Nel 2016 le convenzioni gestite risultano essere circa 3 mila per una potenza di circa 1,3 mila MW, corrispondente a circa 3,3 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre euro 352 milioni (oltre euro 175 milioni nel 2015).

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a euro 1.628 mila (euro 813 mila nel 2015).

### **Impianti IAFR incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti**

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, accedono al meccanismo di incentivazione a seguito del rilascio, da parte del GSE, della qualifica IAFR. Nel corso del 2016 le qualifiche IAFR rilasciate sono state 5 per una potenza complessiva di oltre 24 MW. Il meccanismo di incentivazione riservato agli impianti

---

<sup>5</sup> Nel corso del 2016 hanno potuto accedere al meccanismo previsto dal Quarto Conto Energia gli impianti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2016, interessati dalle disposizioni normative relative agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.

<sup>6</sup> A tal riguardo si precisa che nell'ambito di una serie di ricorsi amministrativi proposti avverso la norma dagli operatori interessati e dalle associazioni di settore, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 16 del 2017, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 26, commi 2 e 3, del D.L. 91/14.

qualificati IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), prevede la remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete attraverso la Tariffa Onnicomprensiva ("TO"), il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2016 le convenzioni gestite risultano essere circa 3 mila per una potenza di oltre 1,6 mila MW, corrispondente a oltre 8,7 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a euro 2.307 milioni (euro 2.316 milioni nel 2015).

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a euro 4.382 mila (euro 4.408 mila nel 2015).

In alternativa alla TO, fino al 31 dicembre 2015, gli impianti qualificati IAFR alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, sono stati incentivati attraverso il meccanismo dei CV. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'art. 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e negoziazione dei CV.

Nel 2016, sono stati emessi complessivamente oltre 8 milioni di CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta nel corso del 2015.

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a circa euro 4 milioni.

Il D. Lgs 28 del 3 marzo 2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari di impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2016, il GSE ha ritirato oltre 20 milioni di CV per un valore complessivo di oltre euro 2 miliardi (circa euro 4 miliardi nel 2015).

Si segnala che 236 titolari di impianti qualificati IAFR, (174 incentivati mediante i CV e 62 mediante la TO), per una potenza complessiva di 934 MW (907 MW per i CV e 27 MW per la TO), nel corso del 2016, hanno optato per la rimodulazione dell'incentivo ai sensi del D.L. 91 del 2014<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> A tal riguardo si precisa che nell'ambito di una serie di ricorsi amministrativi proposti avverso la norma dagli operatori interessati e dalle associazioni di settore, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 16 del 2017, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 26, commi 2 e 3, del D.L. 91 del 2014.

### **Impianti ex CV incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012**

A decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'art. 19 del D.M. 6 luglio 2012, è previsto che venga erogato, ai titolari di impianti qualificati IAFR in possesso dei requisiti per l'ottenimento dei CV, un incentivo per il periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante. L'incentivo, determinato mensilmente, viene erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

Al 31 dicembre 2016 le convenzioni gestite risultano essere 1.855, per una potenza di oltre 19 mila MW, corrispondente a oltre 32 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre euro 3 miliardi.

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a euro 16.174 mila.

### **Impianti incentivati ai sensi del provvedimento CIP6/92**

Il meccanismo di incentivazione CIP6, disciplinato dal provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, remunera l'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate<sup>8</sup> attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel corso del 2016 le convenzioni gestite risultano essere 43 per una potenza complessiva di oltre 1,3 mila MW corrispondente a oltre 9,1 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre euro 927 milioni (circa euro 1.063 milioni nel 2015). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime CIP6, rispetto allo scorso anno, è riconducibile alla naturale scadenza delle convenzioni.

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a euro 4.593 mila (euro 4.552 mila nel 2015).

L'energia acquistata nel 2016 proviene per circa il 21,3 per cento da impianti alimentati da fonti rinnovabili e per il 78,7 per cento da impianti alimentati da fonti assimilate.

---

<sup>8</sup> Secondo il provvedimento CIP6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

## **Ritiro Dedicato**

Il Ritiro Dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa. Nell'ambito di tale regime il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato a seconda della zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari di impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano di incentivi<sup>9</sup> e operano in regime di Ritiro Dedicato, possono optare per una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'AEEGSI ("prezzo minimo garantito") con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 179/2014/R/efr, ha specificato che gli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW possono richiedere la valorizzazione dell'energia prodotta al prezzo minimo garantito.

Nel 2016 le convenzioni RID risultano essere oltre 51 mila, per una potenza di oltre 11 mila MW, corrispondente a oltre 13 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre euro 588 milioni (oltre euro 914 milioni nel 2015). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime RID, rispetto allo scorso anno, è riconducibile principalmente alla fuoriuscita dal contratto di dispacciamento di unità di produzione rilevanti (con potenza superiore a 10 MW).

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a euro 7.445 mila (euro 8.771 mila nel 2015).

## **Scambio sul Posto**

Il servizio di Scambio sul Posto è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

---

<sup>9</sup> Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano di incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione ("PMG") con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di Scambio sul Posto garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di Scambio sul Posto è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012.

Per il 2016 i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi sostenuti dal GSE ammontano a euro 12.202 mila (euro 11.240 mila nel 2015).

### **Dati di sintesi**

Complessivamente, nel 2016 il GSE ha sostenuto costi per il rilascio degli incentivi e la gestione dei servizi per un ammontare pari a circa 16 miliardi di euro. I ricavi, derivanti principalmente dalla vendita dell'energia elettrica sul mercato, si sono aggirati sugli 1,5 miliardi di euro. Ne è risultato un fabbisogno economico netto di circa 14,5 miliardi di euro.

## **6.2. La componente tariffaria A3**

Il GSE, che gestisce i meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica, sostiene dei costi legati all'erogazione degli incentivi, all'acquisto dell'energia e al ritiro dei Certificati Verdi e consegue ricavi derivanti prevalentemente dalla vendita sul mercato dell'energia elettrica ritirata dalla GSE. Gli oneri che maturano in capo al GSE per effetto della politica di erogazione di incentivi sono coperti – ai sensi dell'art. 3, c. 13 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, secondo le modalità previste dall' art. 49 dell'allegato A del Testo Integrato delle Disposizioni dell'AEEGSI, di cui alla Delibera n. 199 del 2011 – attraverso il gettito derivante dalla componente tariffaria A3.

La copertura degli oneri derivanti dalla differenza tra i costi e i ricavi avviene attraverso il ricorso al “Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate” istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Tale conto viene alimentato attraverso la componente tariffaria A3 che viene applicata alla generalità delle bollette dei clienti finali per l'acquisto dell'energia elettrica. Il GSE con la CSEA definisce il fabbisogno economico della componente tariffaria A3 su base annua per la copertura dei oneri sostenuti. L'AEEGSI, sulla base del fabbisogno calcolato, determina il gettito necessario per alimentare il conto di CSEA e aggiorna trimestralmente i valori della componente tariffaria A3 pagata dai consumatori dell'energia elettrica attraverso le bollette elettriche.

I costi che sostiene il GSE per la gestione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e assimilate si riferiscono principalmente all'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici attraverso il Conto Energia e dell'energia prodotta netta immessa in rete dagli

impianti ammessi agli incentivi di cui ai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016, all'acquisto dell'energia elettrica dai produttori che hanno una convenzione con il GSE di cui al CIP6/92, Scambio sul Posto, Ritiro Dedicato, Tariffe Onnicomprensive e al ritiro dei Certificati Verdi e incentivazione dell'energia prodotta netta sostitutiva dei CV.

Nel 2016 il GSE ha sostenuto costi pari a circa 15,9 miliardi di euro.

La differenza tra i costi e i ricavi ha generato un fabbisogno economico della componente A3 che per il 2016 è stato pari a circa 14,5 miliardi di euro.

Il gettito A3 viene raccolto dai distributori connessi alla rete di trasmissione nazionale e, per l'anno 2016, è stato pari a circa 14 miliardi di euro, dando origine ad un disavanzo economico pari a circa 0,5 miliardi di euro.

Il fabbisogno economico del 2016 è aumentato rispetto al 2015 a causa principalmente del passaggio dal meccanismo dei Certificati Verdi ai nuovi meccanismi di incentivazione di cui al DM 6 luglio 2012.

Nel 2016 i soggetti distributori che hanno riscosso la quota A3 sono stati 25, alcuni dei quali hanno provveduto al riversamento in ritardo, facendo maturare un credito della Società per gli interessi.

**Tabella 16 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3**

	€ IMPONIBILE	€ IMPONIBILE + IVA	€ INTERESSI DI MORA ADDEBITATI
A2A RETI ELETTRICHE SPA	142.909.805,46	174.349.962,66	
ACEGASAPSAMGA S.P.A.	47.720.993,61	58.219.612,22	39.097,55
AEM TORINO DISTRIBUZIONE SPA	19.058.773,90	23.251.704,16	63.142,16
ARETI S.P.A.	584.782.407,56	713.434.537,23	213.222,48
ASM BRESSANONE SPA	11.572.506,17	14.118.457,53	473,85
ASM TERNI SPA	23.026.476,90	28.092.301,82	1.432.455,10
AZ.TERRIT.ENERG.AMBIENTE VERCELLI - ATENA SPA	10.650.404,89	12.993.493,97	
AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI MUNICIPALIZZATI SPA	741.595,62	904.746,66	
AZIENDA ENERGETICA RETI SPA-ETSCHWERKE AG	30.925.679,34	37.729.328,80	
Azienda Intercomunale Rotaliana	4.087.550,44	4.986.811,54	34,93
Azienda Reti Elettriche S.r.l.	3.028.037,33	3.694.205,57	
DEVAL SPA	38.671.620,01	47.179.376,42	37,49
E-DISTRIBUZIONE SPA	12.008.780.577,65	14.650.712.304,73	
EDYNA SRL	91.364.081,12	111.464.178,97	
HERA S.p.A.	57.266.764,42	69.865.452,59	
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.	58.000.893,75	70.761.090,38	
IRETI S.P.A.	206.988.060,07	252.525.433,29	
LINEA RETI E IMPIANTI SRL	23.325.580,13	28.457.207,76	145.184,39
MEGARETI SPA	77.260.694,77	94.258.047,61	
ODOARDO ZECCA S.R.L.	8.056.853,50	9.829.361,28	5.943,94
RetiPiu' Srl	7.960.822,98	9.712.204,02	
SECAB SOCIETA' COOPERATIVA	391.109,04	477.153,03	26,04
SERVIZI A RETE S.R.L.	39.184.768,65	47.805.417,74	6.021,53
SET DISTRIBUZIONE SPA	117.470.085,20	143.313.503,95	
UNARETI S.P.A.	418.683.659,97	510.794.065,16	
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.031.909.802,48</b>	<b>17.118.929.959,09</b>	<b>1.905.639,46</b>

### **Approfondimento sulle criticità riscontrate relativamente all'incasso A3 (crediti A3)**

Nel corso del 2014, in conseguenza delle difficoltà manifestate dai venditori di energia elettrica (trader) nella riscossione, dal cliente finale, degli importi definiti nella bolletta elettrica, alle scadenze previste, la Delibera AEEGSI 268/2015/R/eel (codice di rete della distribuzione), pubblicata a giugno 2015, ha introdotto nuove tempistiche di versamento della componente tariffaria A3 al GSE, fissando un termine unico per tutti i versamenti degli oneri di sistema da parte dei distributori.

Anche nel corso del 2015 i distributori hanno segnalato il perdurare delle difficoltà relative al puntuale incasso dei propri crediti dai traders e nel conseguente reperimento di risorse finanziarie presso gli istituti di credito.

Nel corso del 2015 il GSE, a fini preventivi, ha messo in atto le necessarie misure per assicurare il tempestivo incasso delle somme dovute alle date stabilite ed evitare eventuali criticità finanziarie con ricadute sulla filiera delle rinnovabili. Nel 2016, quindi, il GSE ha sottoscritto convenzioni con primari istituti di credito per l'eventuale cessione pro soluto dei crediti afferenti alla componente tariffaria A3, vantati nei confronti delle imprese distributrici di energia elettrica.

Ad oggi, il GSE ha sottoscritto delle convenzioni con sette istituti di credito per la cessione pro soluto dei crediti A3. Hanno usufruito delle convenzioni nove imprese distributrici.

### **6.3. Verifiche e controlli**

Il GSE, al fine di accertare la sussistenza o la permanenza dei presupposti e dei requisiti, oggettivi e soggettivi, per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi, effettua verifiche, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia e non discriminazione, mediante controlli documentali e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, sugli impianti che operano in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e sugli interventi di efficienza energetica.

Ai sensi della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico GOP 71/09 e successive modifiche, il GSE esegue in avvalimento le attività di verifica sugli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e da fonti assimilate alle rinnovabili che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento Cip 6/92 e sugli impianti di cogenerazione riconosciuti ai sensi della delibera 42/02 e successive modifiche.

In continuità con quanto attuato nel corso dell'anno 2015, nell'anno 2016 l'attività di controllo è stata ulteriormente potenziata.

A tal proposito, è stato definito un sistema di indicatori costituito da due macro-classi:



- *Key Performance Indicator (KPI)*;
- *Key Risk Indicator (KRI)*.

I *Key Performance Indicator (KPI)* sono delle metriche che quantificano, in funzione delle caratteristiche dell'impianto, la "prestazione" economica potenziale che può generare l'impianto/l'intervento con riferimento alla sua dimensione (ad es. ammontare degli incentivi che il GSE riconosce).

I *Key Risk Indicator (KRI)* sono delle metriche misurabili per la gestione del rischio; più in particolare, sono gli indicatori che identificano gli impianti/interventi per i quali esiste il rischio per il GSE di erogare incentivi in misura maggiore rispetto a quanto spettante.

Questa metodologia è stata adottata per la definizione della "Programmazione operativa delle attività di verifica e ispezione" degli impianti fotovoltaici (FTV), degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili diverse dalla fonte solare (IAFR e FER) e degli impianti che operano in assetto cogenerativo ad alto rendimento (CAR).

La totalità degli impianti incentivati dal GSE è stata mappata secondo i predetti indicatori la cui combinazione individua delle classi (o "*cluster*") dalle quali gli impianti sono estratti a campione, attraverso funzioni random.

### **6.3.1. Consuntivo delle attività di verifica svolte nell'anno 2016**

I controlli svolti nell'anno 2016 sono stati pari a 4.240, di cui 2.501 con sopralluogo e 1.739 documentali, per una potenza complessivamente verificata di 2.999 MW.

#### *Impianti fotovoltaici*

Nel corso del 2016 sono state effettuate 3.553 verifiche sugli impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 818 MW.

#### *Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico*

Per quanto attiene agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, sono state effettuate 180 verifiche, per una potenza complessiva di 1.481 MW.

*Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e di Cogenerazione ad Alto Rendimento (D.M. 5 settembre 2011)*

Nel corso del 2016 sono state effettuate 87 verifiche su unità di cogenerazione che hanno richiesto il riconoscimento CAR e/o l'accesso al regime di sostegno dei Certificati Bianchi ("CB") ai sensi del D.M. 5 settembre 2011, per una potenza complessiva di 225 MW.

*Interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo dei Certificati Bianchi (D.M. 28 dicembre 2012)*

Nel corso dell'anno sono state effettuate 255 verifiche su interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo CB. Tali verifiche hanno riguardato interventi per i quali sono stati attribuiti risparmi per circa 155.325 TEE/anno.

*Interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo del Conto Termico (D.M. 28 dicembre 2012)*

Nel corso dell'anno sono state effettuate 138 verifiche su interventi di efficienza energetica incentivati mediante il meccanismo del Conto Termico. Tali verifiche hanno riguardato interventi per i quali sono stati riconosciuti incentivi pari a circa euro 850.263.

### **6.3.2. Procedimenti di verifica conclusi nel 2016 e relativi esiti**

Nel 2016 il GSE ha concluso 2.147 procedimenti di verifica, alcuni avviati nel medesimo anno, altri avviati negli anni precedenti: 1.386 si sono conclusi con esito positivo (64,5 per cento) e 761 con esito negativo (35,5 per cento).

Con riferimento ai diversi meccanismi di incentivazione, 1.600 procedimenti hanno riguardato impianti fotovoltaici (74,5 per cento), 213 impianti IAFR e FER (9,9 per cento), 88 impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento e di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento (4,1 per cento), 231 interventi di cui ai DD.MM. 28 dicembre 2012 - Certificati Bianchi e Conto Termico (10,8 per cento) e 15 impianti Cip 6/92 e di cogenerazione di cui alla Delibera AEEGSI 42/02 (0,6 per cento).

### **6.3.3. Violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica**

Nell'ambito delle attività di controllo effettuate nel corso del 2016 il GSE ha accertato 1.276

violazioni in ragione delle quali 761 procedimenti sono stati conclusi con esito negativo.

Con riferimento alle attività di controllo afferenti agli impianti fotovoltaici, sono state accertate 961 violazioni in ragione delle quali sono stati conclusi negativamente 501 procedimenti di verifica. Per quanto riguarda gli impianti IAFR/FER, sono state accertate 145 violazioni in ragione delle quali sono stati conclusi negativamente 112 procedimenti di verifica. Relativamente agli interventi di cui ai DD.MM. 28 dicembre 2012 (Certificati Bianchi e Conto Termico), sono state accertate 104 violazioni in ragione delle quali sono stati conclusi negativamente 103 procedimenti di verifica. Per quanto riguarda gli impianti CAR e gli impianti CHP+TLR, sono state accertate 60 violazioni in ragione delle quali sono stati conclusi negativamente 39 procedimenti di verifica. Infine, relativamente agli impianti Cip 6/92 e di cogenerazione di cui alla Delibera AEEGSI 42/02, sono state accertate 6 violazioni in ragione delle quali sono stati conclusi negativamente 6 procedimenti di verifica.

#### *Violazioni accertate su impianti fotovoltaici*

Con riferimento ai 501 procedimenti di verifica relativi ad impianti fotovoltaici incentivati conclusi dal GSE con esito negativo, sono state accertate 961 violazioni, di cui 689 rilevanti (72 per cento) e 272 “minori” ai sensi dell’art. 11, comma 3 del D.M. Controlli (28 per cento).

#### *Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti IAFR e FER*

Con riferimento ai 112 procedimenti di verifica relativi ad impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (IAFR) e del D.M. 6 luglio 2012 (FER) conclusi dal GSE nell’anno 2016 con esito negativo, sono state accertate 145 violazioni, di cui 101 rilevanti (69,7 per cento), 38 tra cui 36 “minori” ai sensi dell’art.11, comma 3 del D.M. Controlli e 2 non incidenti sulla quantificazione dell’incentivo (26,2 per cento) oltre a 6 rinunce all'incentivo a seguito dell'avvio del controllo (4,1 per cento).

#### *Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su interventi di cui ai DD.MM. 28 dicembre 2012 – Certificati Bianchi e Conto Termico*

Relativamente agli interventi di cui ai DD.MM. 28 dicembre 2012 (Certificati Bianchi e Conto Termico), sono state accertate 104 violazioni, di cui 88 relative al meccanismo dei Certificati Bianchi e le restanti 16 agli incentivi del Conto Termico.

*Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) e di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento (CHP+TLR)*

In riferimento ai 27 procedimenti di verifica, conclusi dal GSE nel 2016 con esito negativo, relativi a impianti CAR che hanno avuto accesso ai benefici previsti dal D.M. 5 settembre 2011 (Certificati Bianchi) e/o al regime di sostegno previsto dal D.M. 4 agosto 2011, sono state accertate 38 violazioni.

In riferimento ai 12 procedimenti di verifica, conclusi dal GSE nel 2016 con esito negativo, relativi a impianti CHP-TLR che hanno avuto accesso ai benefici di cui al D.M. 24 ottobre 2005 (ex Certificati Verdi), sono state accertate 22 violazioni.

*Violazioni riscontrate nelle attività di verifica su impianti CIP 6/92 e di cogenerazione di cui alla Delibera AEEGSI 42/02*

Nell'ambito dei 6 procedimenti di verifica condotti su impianti CIP 6/92 e di cogenerazione di cui alla Delibera AEEGSI 42/02, conclusi nel 2016 con esito negativo, sono state accertate 6 violazioni.

**6.3.4. Recuperi amministrativi (importi accertati, mancati esbori, importi effettivamente incassati)**

Considerata la natura pubblica degli incentivi erogati, l'obbligo di procedere al recupero delle somme percepite ricorre per tutti gli anni per i quali sono state accertate violazioni o inadempimenti che rilevano ai fini dell'esatta quantificazione degli incentivi, ovvero dei premi.

Ai fini della consuntivazione dei recuperi amministrativi operati occorre distinguere tra:

- *importo accertato* da recuperare (nel seguito, anche importo accertato);
- *importo effettivamente incassato*;
- *mancato esborso* in conto A3, UC7 e RET.

L'*importo accertato* è l'importo percepito dai Soggetti Responsabili da recuperare.

L'*importo effettivamente incassato* corrisponde all'ammontare delle somme, recuperate in un determinato anno solare.

Il *mancato esborso* (in conto A3 per le fonti rinnovabili elettriche e in conto UC7 per gli interventi di efficienza energetica) è l'importo stimato sulla base dei criteri di producibilità attesa e del valore della tariffa rimodulata e/o della corretta quantificazione dell'energia incentivabile per il periodo residuo di diritto all'incentivo, nonché in ragione della decadenza dell'impianto dal diritto agli incentivi originariamente riconosciuti. Si precisa che i recuperi amministrativi sono connessi a

procedimenti di verifica:

1. afferenti a impianti incentivati in ragione di meccanismi incentivanti gestiti dal GSE;
2. afferenti a impianti Cip 6/92 o di cogenerazione ai sensi della Delibera n. 42/02, svolti in avvalimento per conto dell'AEEGSI.

Con riferimento ai procedimenti *sub 2,)* l'attività di recupero amministrativo è in capo a:

- GSE relativamente agli impianti che non hanno rispettato la condizione di cogenerazione ai sensi della Delibera n. 42/02 e sono soggetti all'obbligo di acquisto dei Certificati Verdi;
- CSEA, nei casi di impianti incentivati ai sensi del provvedimento Cip 6/92.

Con riferimento ai 761 procedimenti di verifica conclusi dal GSE nell'anno 2016 con esito negativo, sono stati accertati importi da recuperare per un valore pari a 183,3 milioni di euro.

Le verifiche concluse con esito negativo (con provvedimenti di decadenza o rimodulazione della tariffa incentivante) oltre ad accertare importi per i quali deve procedersi al recupero, generano un minor esborso per il periodo residuo di incentivazione con conseguente riduzione del fabbisogno futuro delle componenti tariffarie A3, per le fonti rinnovabili elettriche, e UC7 e RET per gli interventi di efficienza energetica (CB/CT).

L'attività di verifica condotta nel 2016 dal GSE sugli impianti IAFR e FER (a progetto e in esercizio) ha determinato una riduzione del costo indicativo annuo pari a circa 39 milioni di euro, permettendo di posticipare il raggiungimento del tetto di spesa e/o di rendere disponibili tali risorse economiche ad altre iniziative.

Il mancato esborso conseguente alle verifiche concluse con esito negativo può essere valutato sia su base annua sia relativamente al valore cumulato per il periodo residuo di incentivazione; Il dato cumulato viene espresso attualizzando, con il tasso IRS, il mancato esborso relativo al periodo residuo di incentivazione. Tale mancato esborso "prospettico", in relazione ai procedimenti di verifica su impianti in esercizio conclusi negativamente nel 2016, è così ripartito:

- per gli impianti fotovoltaici, circa 402,6 milioni di euro;
- per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili IAFR/FER in esercizio, 58 milioni di euro;
- per gli interventi di efficienza energetica di cui ai DD.MM. 28 dicembre 2012 (CB e CT), 71,1 milioni di euro;
- per gli impianti CAR e CHP+TLR, 2,4 milioni di euro.

Complessivamente tali contributi determinano un mancato esborso prospettico totale di circa 534,1

milioni di euro<sup>10</sup>.

Analogamente è calcolato il mancato esborso prospettico relativo alle verifiche concluse con esito negativo sugli impianti FER a progetto, cui corrisponde evidentemente un valore stimato elevato (603,7 milioni di euro), non essendo tali impianti in esercizio e dovendosi considerare per essi tutto il periodo di incentivazione. In questi casi, l'effetto più rilevante delle verifiche concluse con esito negativo consiste nell'aver liberato risorse virtualmente impegnate nel “*contatore degli oneri delle fonti rinnovabili*”, rendendole disponibili ad altri soggetti per la realizzazione di ulteriori iniziative.

### **6.3.5. Programmazione attività di verifica dell'anno 2017**

Il piano delle verifiche per l'anno 2017 è stato definito sulla base dei seguenti elementi:

- Obiettivi fissati dal D.M. 31 gennaio 2014 per le verifiche sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FTV e IAFR/FER);
- Obiettivi fissati dal D.M. 28 dicembre 2012 - Conto Termico;
- Obiettivi fissati dall'AEEGSI per le verifiche in avvalimento.

La programmazione, pertanto, prevede lo svolgimento di 2.500 controlli, di cui 1.500 con sopralluogo e 1.000 documentali, focalizzando l'attenzione su quegli impianti/interventi per i quali esiste il maggiore rischio per il GSE di riconoscere indebitamente gli incentivi.

La programmazione per il 2017 prevede inoltre la conclusione di 3.700 procedimenti di controllo, alcuni avviati nel medesimo anno, altri avviati negli anni precedenti.

#### *Protocollo di intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra la Guardia di Finanza e il GSE*

In data 2 ottobre 2014 è stato stipulato un Protocollo di intesa ai sensi del quale la Guardia di Finanza e il GSE collaborano, al fine di assicurare una più ampia attività di controllo dei soggetti che beneficiano di incentivi pubblici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle altre forme di agevolazione previste nel settore energetico.

Nel corso del 2016 sono state avviate diverse attività di verifica che hanno visto impegnato congiuntamente personale del GSE e del Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico della Guardia di Finanza, sia nell'ambito di sopralluoghi, sia in controlli documentali, afferenti in particolare al rispetto dei requisiti per il riconoscimento dell'incentivazione a impianti fotovoltaici (serre fotovoltaiche, impianti oggetto di frazionamento, ecc.), nonché alla verifica di cumulabilità

---

<sup>10</sup> Dato aggiornato al 31 marzo 2017.

degli incentivi di cui al D.M. 28 dicembre 2012 – Conto Termico, al D.M. 28 dicembre 2012 - Titoli di Efficienza Energetica e al D.M. 5 settembre 2011 (Certificati Bianchi).

#### **6.4. Recupero incentivi**

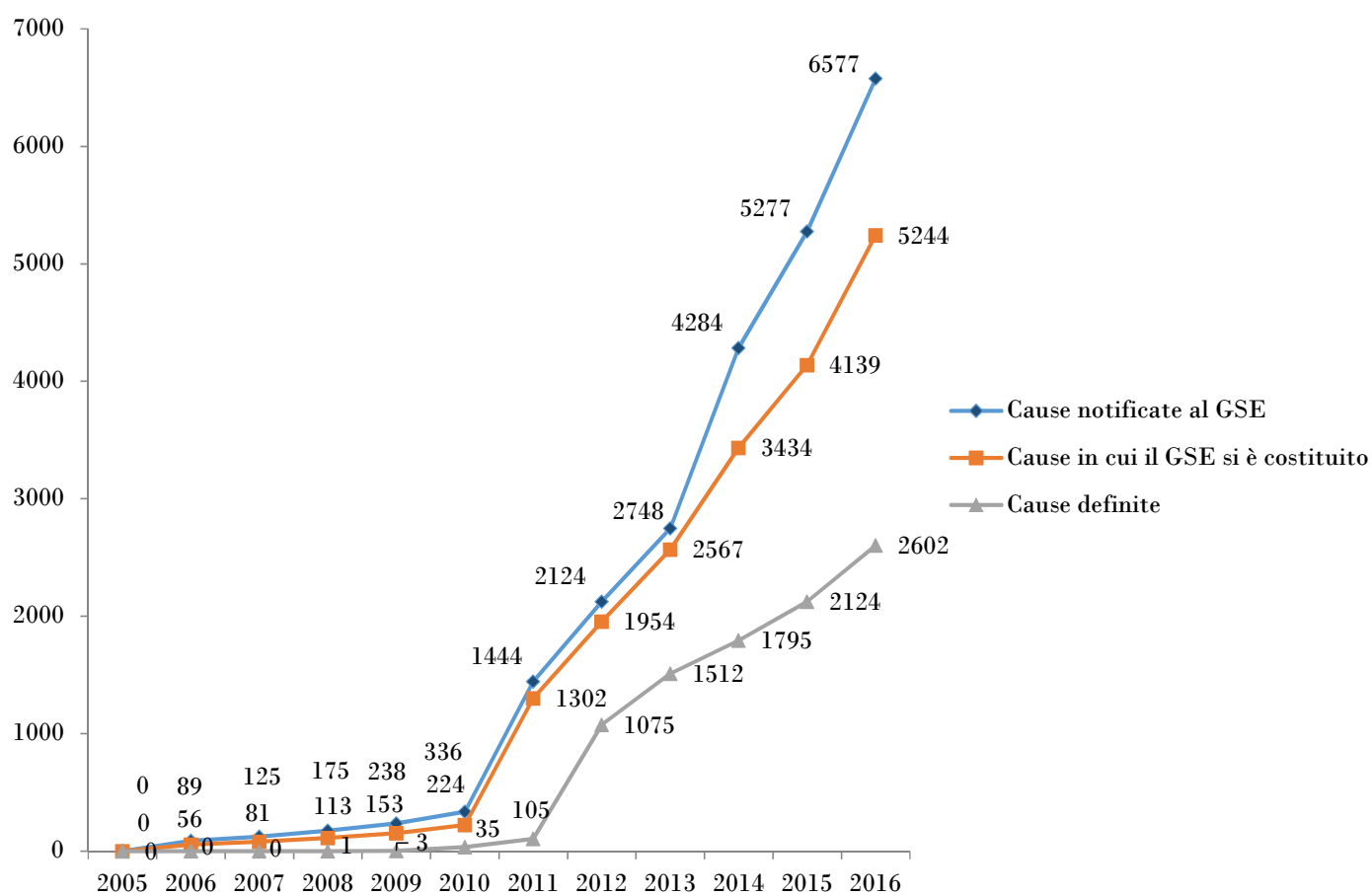
Il GSE svolge attività di recupero degli incentivi o dei benefici indebitamente percepiti dagli operatori conseguenti principalmente agli esiti delle verifiche documentali e dei sopralluoghi effettuati o a seguito di informativa antimafia interdittiva, di verifiche a seguito di segnalazioni di furto e di danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nel 2016 il GSE ha adottato misure volte a garantire il rientro delle somme indebitamente percepite che hanno riguardato posizioni per un controvalore economico pari a circa 162 milioni di euro. Tuttavia, si evidenzia che dall'avvio del processo di recupero incentivi può verificarsi il pagamento delle somme richieste ma possono anche seguire richieste di riesame o eventuali ricorsi avverso gli atti del GSE da parte degli operatori. Può accadere inoltre che venga chiusa la pratica nei casi in cui non sussistano più i requisiti sottostanti il recupero degli incentivi. Le attività di recupero, infine, possono riguardare operatori con un basso grado di solvibilità poiché coinvolti in procedure concorsuali. Nel 2016 il GSE ha quindi ritenuto opportuno svalutare prudenzialmente i crediti sottostanti gli importi da recuperare per un importo pari a circa 28 milioni di euro, ponendo il conseguente onere a carico della componente tariffaria A3.

#### **6.5. Contenzioso**

Con riferimento ai giudizi pendenti dinanzi alle diverse Autorità giurisdizionali, proposti dal GSE o ad esso notificati dalla nascita della Società fino al 31 dicembre 2016 e censiti nel data base “Gestione del Contenzioso” (fatta eccezione per quelli relativi al contenzioso giuslavoristico e penale), essi ammontano a 6.577, di cui 1.300 nel solo anno 2016.

In ordine a tali contenziosi, che per la massima parte vedono il GSE nel ruolo di convenuto/resistente dinanzi alla Giustizia Amministrativa, la Società ha ritenuto di costituirsi in 5.244 di essi, 1.105 nell'anno 2016.

**Grafico 1- Contenziosi del GSE**

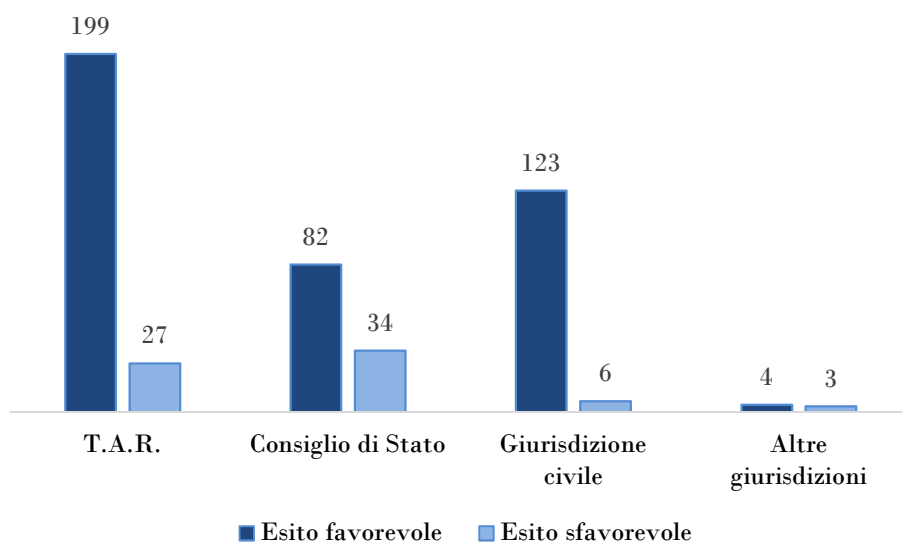


	Al 31/12/2016	2016
Cause notificate	6.577	1.300
GSE costituito	5.244	1.105
Cause definite	2.602	478

La tendenza degli ultimi anni, come potrà notarsi nel grafico, è di un incremento del contenzioso gestito complessivamente, a fronte di un numero di contenziosi definiti dalle Autorità Giudiziarie competenti minore di quello dei contenziosi sorti nel medesimo periodo.



**Grafico 2 - Esito dei contenziosi**



La gestione del fondo volto a salvaguardare il GSE dal rischio di possibili sovraesposizioni economiche derivanti da sentenze di condanna pecuniaria conseguenti ad accertamenti per atti e comportamenti posti in essere dal GSE, è ampiamente illustrata nella relazione del bilancio consolidato 2016, cui si fa rinvio.

## **7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2016**

### **7.1. Contenuto e forma del bilancio**

Il bilancio di esercizio 2016, è stato elaborato in coerenza con le norme del Codice Civile integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità. I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015 che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del citato decreto, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, non adeguando ai nuovi principi le componenti delle voci riferite ad operazioni antecedenti al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, ed è corredato dalle relazioni della società di revisione, del Collegio dei revisori e del Dirigente Preposto.

Il bilancio è accompagnato, altresì dalla relazione sulla gestione che evidenzia le principali attività svolte dalla Società nell'esercizio.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2016 raffrontati con quelli dell'esercizio 2015.

### **7.2. Lo Stato patrimoniale**

#### **7.2.1. L'attivo dello Stato patrimoniale**

La tabella che segue espone i dati relativi allo Stato patrimoniale.

**Tabella 17- Stato patrimoniale attivo**

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>					
<b>Euro</b>	<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>	<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>31 Dicembre 2015</b>		<b>31 Dicembre 2016</b>		
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		-		-	-
<b>B) Immobilizzazioni</b>		<b>115.583.100</b>		<b>111.332.912</b>	<b>(4.250.188)</b>
<i>I. Immateriali</i>		<i>24.612.351</i>		<i>24.031.697</i>	<i>(580.655)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	12.328.259		13.124.202		795.943
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.451		5.841		(1.611)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.408.191		1.246.616		(1.161.575)
7) Altre	9.868.451		9.655.038		(213.412)
<i>II. Materiali</i>		<i>71.784.051</i>		<i>68.040.180</i>	<i>(3.743.870)</i>
1) Terreni e fabbricati	49.849.885		48.821.138		(1.028.747)
2) Impianti e macchinario	7.957.277		7.950.076		(7.202)
3) Attrezzature industriali e commerciali	92.297		69.262		(23.034)
4) Altri beni	13.346.398		11.172.409		(2.173.989)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	538.194		27.295		(510.899)
<i>III. Finanziarie</i>		<i>19.186.697</i>		<i>19.261.035</i>	<i>74.338</i>
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d bis) verso altri	2.698.387		2.772.725		74.338
di cui esigibili entro 12 mesi	287.000		182.645		
<b>C) Attivo Circolante</b>		<b>4.586.488.467</b>		<b>5.132.641.699</b>	<b>546.153.232</b>
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>		<i>3.995.652.975</i>		<i>4.665.041.871</i>	<i>669.388.896</i>
1) Verso clienti	1.673.197.200		1.524.141.808		(149.055.392)
2) Verso imprese controllate	303.641.246		277.106.342		(26.534.904)
5 bis) Crediti tributari	11.759.838		9.341.812		(2.418.026)
di cui esigibili oltre 12 mesi	3.365.000		7.000.000		
5 ter) Imposte anticipate	-		0		0
5 quater) Verso altri	155.421.224		214.896.399		59.475.175
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.851.633.466		2.639.555.510		787.922.044
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		-		<i>46.500.000</i>	<i>46.500.000</i>
7) Crediti verso controllate	-		46.500.000		46.500.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>590.835.492</i>		<i>421.099.828</i>	<i>(169.735.664)</i>
1) Depositi bancari e postali	590.828.203		421.091.432		(169.736.771)
3) Danaro e valori in cassa	7.289		8.396		1.107
<b>D) Ratei e risconti</b>		<b>535.503</b>		<b>267.250</b>	<b>(268.253)</b>
Ratei attivi	-		6.473		6.473
Risconti attivi	535.503		260.778		(274.726)
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>4.702.607.070</b>		<b>5.244.241.860</b>	<b>541.634.791</b>

In ordine alle più significative delle poste evidenziate nella tabella, può osservarsi quanto segue.

## **IMMOBILIZZAZIONI**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate a quote costanti in base alla prevista utilità economica.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 24.032 mila, si decrementano di euro 580 mila per effetto degli ammortamenti per euro 12.949 mila al netto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a euro 12.369 mila.

Gli investimenti si riferiscono prevalentemente al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di *business* e al miglioramento dei livelli di sicurezza informatica (euro 2.030 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso (euro 2.375 mila) e agli interventi effettuati su immobili di terzi utilizzati in locazione dal GSE (euro 1.108 mila).

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società. Al 31 dicembre 2016 ammontano a euro 68.040 mila e registrano un decremento di euro 3.744 mila per effetto degli ammortamenti pari a euro 6.504 mila al netto dei nuovi investimenti pari a euro 2.760 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente al potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della *server farm* (euro 1.290 mila), alla sicurezza informatica (euro 357 mila) e all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (euro 352 mila).

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di euro 74 mila è dovuto

essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Il dettaglio delle partecipazioni è riportato nella tabella che segue.

**Tabella 18 - Dettaglio delle partecipazioni**

**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

<b>Euro mila</b>	<b>Sede Legale</b>	<b>Capitale Sociale al 31 12 2016</b>	<b>Patrimonio netto al 31 12 2016</b>	<b>Utile d'esercizio 2016</b>	<b>Quota % possesso</b>	<b>Valore attribuito</b>
<b>Imprese controllate</b>						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.751	142	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	23.027	8.093	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A	Milano	1.100	2.570	188	100	1.488

**- Acquirente Unico S.p.A.**

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

**- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

La partecipazione ammonta a euro 7.500.000 e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società.

**- Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.**

La partecipazione ammonta a euro 1.488.000 e rappresenta il 100 per cento del costo d'acquisto della Società.

**ATTIVO CIRCOLANTE**

**Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2016 la voce registra un decremento pari a euro 149.055 mila. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

**Tabella 19 -****CREDITI VERSO CLIENTI**

<b>Euro mila</b>	<b>31 12 2015</b>	<b>31 12 2016</b>	<b>Variazioni</b>
Crediti per componente A3 e altro	1.549.057	1.451.004	(98.054)
Crediti per attività diverse commesse all'energia	101.903	66.512	(35.390)
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	30.367	8.281	(22.086)
Crediti per ricavi da D.M. 24 dicembre 2014	5.019	4.371	(648)
Crediti per energia elettrica CIP6	1.209	2.153	944
Crediti per fee CO-FER e GO estere	774	1.088	314
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.539	1.482	(57)
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>1.689.868</b>	<b>1.534.892</b>	<b>(154.977)</b>
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(16.671)	(10.750)	5.922
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<b>1.673.197</b>	<b>1.524.142</b>	<b>(149.055)</b>

La voce Crediti verso le imprese controllate, pari a euro 277.106 mila accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico, al riversamento IVA e ai contratti di servizio.

I crediti tributari, pari a Euro 9.342 mila, sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a euro 7.000, di cui è stato richiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi di imposta 2007-2011 (euro 903 mila);
- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14, che ha previsto la possibilità di convertire in crediti di imposta IRAP le eccedenze di ACE non utilizzate per incapienza del reddito imponibile. Tale credito è utilizzabile in 5 anni, e il suo ammontare al netto dell'utilizzo per l'anno di imposta 2016 è pari a euro 395 mila;
- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14, che ha previsto la possibilità di convertire in crediti di imposta IRAP le eccedenze di ACE non utilizzate per incapienza del reddito imponibile. Tale credito è utilizzabile in 5 anni, e il suo ammontare al netto dell'utilizzo per l'anno di imposta 2016 è pari a euro 130 mila;
- dal saldo dell'IRES a credito (euro 906 mila). Tale saldo deriva dal credito risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi (euro 1.172 mila), maggiorato dall'ammontare delle ritenute fiscali subite sugli interessi attivi (euro 317 mila), al netto delle compensazioni verticali per gli acconti IRAP anno 2016 (euro 583 mila).

I crediti verso altri, pari ad euro 214.896 mila, si incrementano per euro 59.475; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

**Tabella 20 -**

**CREDITI VERSO ALTRI**

<b>Euro mila</b>	<b>31 12 2015</b>	<b>31 12 2016</b>	<b>Variazioni</b>
Anticipi a terzi	394	19	(375)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	52	54	2
Altri crediti di natura diversa	381	414	33
Crediti verso operatori	154.594	241.492	86.898
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-	(27.082)	(27.082)
<b>TOTALE CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>155.421</b>	<b>214.896</b>	<b>59.475</b>

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (euro 241.462 mila al lordo del Fondo svalutazione crediti per euro 27.082 mila), che si incrementano di euro 86.898 mila rispetto allo scorso anno. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono le seguenti:

- per euro 163.720 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo di incentivo - prevalentemente fotovoltaico - che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per euro 36.148 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat;
- per euro 41.594 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi di incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia.

Una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso agli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per euro 116.378 mila.

Nel corso del 2016 altri operatori, cui è stata richiesta la restituzione di incentivi, sono stati ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Per tali posizioni i cui operatori erano ritenuti altamente inesigibili, è stata effettuata una svalutazione della posizione (euro 27.082 mila). I Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali sono pari a euro 2.639.556 mila e riguardano

essenzialmente:

- il credito netto nei confronti della CSEA (euro 2.605.279 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del “Testo Integrato delle disposizioni dell’Autorità per l’erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015” e successive modifiche e integrazioni;
- i crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al Conto Termico (euro 34.276 mila).

#### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

La voce pari a euro 46.500 mila accoglie i finanziamenti erogati nei confronti della controllata RSE in sostituzione di finanziamenti da parte di istituti di credito concessi in seguito al distacco di fidi bancari da parte del GSE, poi revocati.

#### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, pari a euro 421.100 mila, sono riferite a depositi di conto corrente.

#### **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti pari a euro 267 mila sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi.

### **7.2.2. Il passivo dello Stato Patrimoniale**

Il prospetto che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:



**Tabella 21 -**

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2015		31 Dicembre 2016		
<b>A) Patrimonio netto</b>		<b>148.555.758</b>		<b>46.151.902</b>	<b>(102.403.857)</b>
<i>I. Capitale</i>		26.000.000		26.000.000	-
<i>II. Riserva legale</i>		5.200.000		5.200.000	-
<i>VI. Altre riserve</i>		107.180.788		7.156.286	(100.024.502)
Riserva da conferimento	291.393		-		(291.393)
Riserva disponibile	106.889.395		7.156.286		(99.733.109)
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		10.174.970		7.795.615	(2.379.355)
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		<b>39.495.473</b>		<b>36.067.100</b>	<b>(3.428.372)</b>
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	137.686		10.112		(127.574)
2) Per imposte, anche differite	2.293.754		458.400		(1.835.354)
4) Altri	37.064.033		35.598.588		(1.465.445)
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		<b>2.934.433</b>		<b>2.614.101</b>	<b>(320.332)</b>
<b>D) Debiti</b>		<b>4.477.633.880</b>		<b>5.125.377.179</b>	<b>647.743.299</b>
4) Debiti verso banche	65.286.507		107.020.077		41.733.570
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	13.200.000		11.734.000		
7) Debiti verso fornitori	3.615.411.134		4.363.448.232		748.037.098
9) Debiti verso imprese controllate	83.389.621		62.298.537		(21.091.083)
12) Debiti tributari	166.826.391		76.078.781		(90.747.610)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.660.173		1.890.090		229.918
14) Altri debiti	545.060.055		512.720.738		(32.339.317)
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	-		1.920.723		1.920.723
<b>E) Ratei e risconti</b>		<b>33.987.527</b>		<b>34.031.579</b>	<b>44.052</b>
Ratei passivi	36.145		51.702		15.557
Risconti passivi	33.951.382		33.979.876		28.495
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>4.554.051.312</b>		<b>5.198.089.959</b>	<b>644.038.647</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>4.702.607.070</b>		<b>5.244.241.860</b>	<b>541.634.790</b>

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti:

**Patrimonio netto**

*Capitale sociale*

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro

ciascuna, ed è interamente versato.

La diminuzione del patrimonio netto è attribuibile alla diminuzione della voce “altre riserve”.

#### *Riserva legale*

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

#### *Altre riserve*

La voce “Riserva da conferimento”, pari nel 2015 ad euro 291 mila, non è più presente in quanto il relativo importo è stato distribuito.

La voce “Riserva disponibile”, pari a euro 7.156 mila, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti. Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del codice civile.

Tale voce rispetto al 2015 è diminuita di euro 99.734.000; questo decremento, che va letto congiuntamente a quello che ha interessato la Riserva da conferimento, è dovuto per euro 25 mila alla distribuzione di riserve, in ottemperanza alla legge n. 89 del 23 giugno 2014, deliberata dall'assemblea del 4 luglio 2016, e per Euro 100 milioni a seguito della delibera dell'Assemblea del 30 novembre 2016. Tale importo, in attesa di essere versato al socio unico, è stato riclassificato nella voce altri debiti.

#### *Utile di esercizio*

L'utile formatosi nel 2016 ammonta a circa 78 milioni di euro.

### **Fondo per rischi ed oneri**

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del Fondo nell'esercizio 2016.

**Tabella 22 -**

#### **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

<b>Euro mila</b>	<b>Valore al 31 12 2015</b>	<b>Accantonamento</b>	<b>Utilizzo</b>	<b>Conto Economico</b>	<b>Valore al 31 12 2016</b>
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	138	10	(138)	-	10
Fondo per imposte, anche differite	2.294	181	(2.016)	-	458
Altri fondi	37.064	8.198	(7.525)	(2.139)	35.599
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>39.495</b>	<b>8.389</b>	<b>(9.678)</b>	<b>(2.139)</b>	<b>36.067</b>

Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo per imposte, anche differite (euro 458 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 24 dicembre 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2016 il suddetto fondo è stato incrementato di euro 181 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che rigireranno negli anni successivi.

Alla chiusura dell'esercizio precedente il Fondo per imposte, anche differite, era costituito inoltre dal Fondo oneri fiscali.

Tale fondo accoglieva l'accantonamento prudenziale (euro 2.016 mila) per la maggiore IRAP e oneri accessori calcolati in conseguenza delle eccezioni rilevate dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate del Lazio nel Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato nel mese di novembre 2015 e la regolarizzazione per i successivi anni 2012, 2013 e 2014 tramite l'istituto del ravvedimento operoso. Nel corso del 2016 l'importo è stato interamente versato all'erario ed è stata successivamente presentata istanza di rimborso.

Nella voce Altri fondi (euro 35.599 mila) sono ricompresi il Fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 15.829 mila), il Fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 8.526 mila), il Fondo regolazione tariffaria (euro 5.167 mila) e il Fondo premi al personale (euro 6.076 mila).

Il Fondo Contenzioso e rischi diversi subisce un incremento netto rispetto all'esercizio 2015, pari a euro 357 mila, dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti per nuove cause (euro 2.318 mila);
- utilizzi (euro 287 mila);
- e rilasci del fondo (euro 1.673 mila) per il venir meno delle condizioni di rischio relativamente ad alcune cause lavorative ed una causa riguardante il CIP6.

Il Fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2016 sono stati effettuati utilizzi per euro 1.474 mila.

Il Fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2016, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a euro 4.924 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per euro 4.262 mila a seguito della corresponsione del premio avvenuta

nel corso del 2016, rilasciato a conto economico per euro 466 mila.

Il Fondo rischi regolazione tariffaria: la delibera della AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016 prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del patrimonio netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91 per cento; dal momento che lo scorso anno si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata delibera in quanto successivi ad essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici di esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine ad un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a euro 6.668 mila; ai sensi della delibera 401/2017/R/eel del 1 giugno 2017 della AEEGSI si è proceduto ad utilizzare parte del suddetto fondo per euro 1.501 mila. Al 31 dicembre 2016 il Fondo rischi regolazione tariffaria risulta quindi pari ad euro 5.167 mila.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

La diminuzione di euro 320 mila rispetto al valore del 2015 è costituita dal saldo netto tra l'accantonamento dell'esercizio (euro 1.951 mila), l'utilizzo per versamenti ai vari fondi di previdenza scelti dai dipendenti (euro 1.892 mila) e l'erogazione degli anticipi sul TFR ai dipendenti per l'acquisto della prima casa o per spese sanitarie (euro 379 mila).

### **Debiti**

I debiti verso banche si riferiscono per euro 93.820 agli scoperti di conto corrente registrati a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento e per euro 10.800 mila ed euro 2.400 mila rispettivamente al mutuo passivo e al finanziamento accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte a Roma.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 4.363.448 mila) sono legati sia a partite energetiche sia di altra natura, riferendosi ad attività istituzionali dell'Ente.

I debiti verso le imprese controllate, pari a euro 62.299, riguardano i debiti verso le società del Gruppo per il riversamento dell'IVA, per forniture e prestazioni di natura diversa.

I debiti tributari, pari a euro 76.079 mila, accolgono essenzialmente i debiti verso l'Erario per l'IVA (euro 27.504 mila) e per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta (euro 47.376 mila).

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 1.890 mila, sono composti essenzialmente dai contributi a carico della Società, gravanti sugli oneri da riconoscere al personale.

I debiti verso altri, pari a euro 512.720 mila, si riferiscono essenzialmente alle somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma

Europea (euro 410.477 mila) da riversare alla Tesoreria di Stato e al debito verso soci per dividendi da erogare (euro 100.000 mila).

Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali: tale voce accoglie principalmente le somme (euro 1.621 mila) derivanti dalla vendita dei Certificati Bianchi che erano stati assegnati agli operatori ma, a seguito di verifica, sono risultati non più dovuti; tali titoli vengono venduti dal GSE ed i relativi ricavi sono portati a riduzione del contributo che la Cassa eroga allo stesso GSE per coprire i costi relativi al ritiro dei Certificati Bianchi. Dal momento che nell'anno 2016 i ricavi da vendita di titoli non dovuti sono risultati superiori ai crediti per contributi da ricevere da CSEA, si è verificata al 31 dicembre l'insorgenza di una situazione debitoria verso CSEA, chiusa nei primi giorni dell'anno 2017.

In via residuale, nella voce trovano collocazione anche i debiti per somme da riversare a CSEA legate al meccanismo dello Stoccaggio Virtuale del Gas (euro 299 mila).

#### **Ratei e risconti passivi**

La voce, pari a euro 34.032 mila, è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi (euro 33.980 mila), che si riferiscono alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), alla rendita di interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99) e alla c.d "riconciliazione" relativa al 2001.

### **7.3. Il Conto Economico**

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2016.

**Tabella 23 -**

**CONTO ECONOMICO**

Euro	Parziali		Totali		Variazioni
	2015		2016		
<b>A) Valore della produzione</b>		<b>15.523.038.534</b>		<b>16.450.361.212</b>	<b>927.322.677</b>
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		15.232.377.139		16.090.755.922	858.378.783
5) Altri ricavi e proventi		290.661.395		359.605.290	68.943.895
<b>B) Costi della produzione</b>		<b>15.515.572.449</b>		<b>16.448.202.083</b>	<b>932.629.634</b>
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		8.826.489.025		6.566.246.316	(2.260.242.709)
7) Per servizi		37.180.607		36.904.735	(275.872)
8) Per godimento di beni di terzi		2.126.987		1.937.297	(189.689)
9) Per il personale		46.044.044		41.953.499	(4.090.546)
a) Salari e stipendi	29.011.161		30.341.201		1.330.039
b) Oneri sociali	7.682.367		8.647.203		964.836
c) Trattamento di fine rapporto	1.854.202		1.951.279		97.077
d) Trattamento di quiescenza e simili	(21.138)		14.751		35.889
e) Altri costi	7.517.453		999.065		(6.518.388)
10) Ammortamenti e svalutazioni		16.665.575		49.432.296	32.766.721
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.913.288		12.949.217		3.035.929
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.752.287		6.503.971		(248.316)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-		29.979.108		29.979.108
12) Accantonamenti per rischi		11.471.193		1.553.468	(9.917.725)
14) Oneri diversi di gestione		6.575.595.017		9.750.174.473	3.174.579.456
<b>Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)</b>		<b>7.466.086</b>		<b>2.159.129</b>	<b>(5.306.957)</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		<b>5.692.749</b>		<b>7.319.377</b>	<b>1.626.628</b>
15) Proventi da partecipazioni		6.383.253		7.718.969	1.335.716
Da imprese collegate	6.383.253		7.718.969		
16) Altri proventi finanziari		5.629.021		5.985.590	356.569
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	11.582		10.739		(843)
d) Proventi diversi dai precedenti	5.617.439		5.974.851		357.411
17) Interessi e altri oneri finanziari		6.319.525		6.385.183	65.658
<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C)</b>		<b>13.158.834</b>		<b>9.478.505</b>	<b>(3.680.329)</b>
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		<b>(2.983.864)</b>		<b>(1.682.890)</b>	<b>1.300.974</b>
<b>Utile (perdite) dell'esercizio</b>		<b>10.174.970</b>		<b>7.795.615</b>	<b>(2.379.355)</b>

Al 31 dicembre 2016 il valore della produzione presenta un incremento complessivo di euro 927.322 mila. Tale incremento è dato principalmente:

- del contributo da CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (euro 1.436.189 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli

originati dagli acquisti di energia rientranti nel Ritiro Dedicato, nel servizio di Scambio sul Posto e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07;

- dai contributi connessi ai GRIN, il nuovo meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da impianti qualificati IAFR così come previsto dal D.M. 6 luglio 2012 (euro 16.174 mila).

Tali incrementi sono stati in parte compensati dal decremento dei:

- ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (euro 544.028 mila), dovuta alla contrazione delle quantità negoziate in borsa e alla consistente riduzione del PUN;
- ricavi legati alla convezione RFI (Rete Ferroviaria Italiana), a seguito della riduzione nei prezzi di vendita dell'energia (euro 35.184 mila);
- corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria per gli impianti FER (euro 13.591 mila).

La voce "Altri ricavi e proventi", pari ad euro 359.605 mila - come mostra la tabella che segue - è composta principalmente da sopravvenienze attive verso terzi e da ricavi per prestazioni di servizi vari verso terzi e verso società del Gruppo.

**Tabella 24 - Dettaglio Altri ricavi e proventi**

<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>			
<b>Euro mila</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Sopravvenienze attive verso terzi</b>			
Contributi incentivazione fotovoltaico	225.132	164.167	(60.965)
Sbilanciamento CIP6	15.714	7.168	(8.545)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	9.551	86.867	77.316
Acquisto energia CIP6	8.398	277	(8.121)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	1.722	83.021	81.299
Scambio sul Posto	203	156	(47)
Costi amministrativi del Ritiro Dedicato	9	-	(9)
Escussione fideiussioni	-	2.386	2.386
Altre sopravvenienze	17.390	3.499	(13.891)
<b>Totale sopravvenienze attive verso terzi</b>	<b>278.119</b>	<b>347.541</b>	<b>69.422</b>
<b>Ricavi per prestazioni e servizi vari</b>			
Verso società del Gruppo	5.420	5.151	(269)
Verso terzi	7.122	6.913	(210)
<b>Totale ricavi per prestazioni e servizi vari</b>	<b>12.542</b>	<b>12.064</b>	<b>(479)</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>	<b>290.661</b>	<b>359.605</b>	<b>68.944</b>

Le sopravvenienze attive nel 2016 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo GSE. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data dall'incremento delle

partite afferenti:

- alle sopravvenienze attive del Ritiro Dedicato e della TO (euro 83.021 mila), in aumento di euro 81.299 mila per il venir meno di stime di costi degli anni passati, in parte sostituite da partite di credito a seguito di nuovi conguagli;
- agli sbilanciamenti di periodi pregressi relativi al Ritiro Dedicato, FER elettriche e fotovoltaico (euro 77.316 mila) per effetto di conguagli di anni precedenti.

Tali incrementi sono stati calmierati da una riduzione:

- dei contributi relativi all'incentivazione degli impianti fotovoltaici (euro 60.965 mila), la cui variazione è sostanzialmente dovuta al fatto che nel 2015 vennero contabilizzate sopravvenienze attive per euro 57.603 mila a seguito della richiesta, ai titolari degli impianti fotovoltaici rientranti nel Primo Conto Energia, della restituzione di quanto corrisposto in passato a titolo di adeguamento Istat sul valore dell'incentivo come originariamente previsto dal D.M. del 28 luglio 2005;
- delle partite afferenti all'acquisto di energia CIP6 e alla relativa revisione prezzo (euro 8.121 mila), nonché allo sbilanciamento CIP6 (euro 8.545 mila).

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente neutre in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A3.

Nella voce "Altre sopravvenienze attive" è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel Fondo contenzioso, pari a euro 1.608 mila, a seguito della positiva evoluzione di alcuni crediti in contenzioso.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla controllante. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'AEEGSI (euro 3.739 mila), l'utilizzo di parte del Fondo rischi regolazione tariffaria (euro 1.501 mila) a seguito di quanto stabilito dalla Delibera 401/2017/R/eel del 1 giugno 2017 della AEEGSI e i ricavi inerenti il servizio svolto da GSE come auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (euro 1.004 mila).

La composizione dei costi della produzione, pari nel 2016 a euro 16.448.202 mila, è evidenziata nella tabella seguente.



**Tabella 25 - Dettaglio costi della produzione**

<i>Euro mila</i>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Variazioni</b>
Materie prime sussidiarie e di consumo	8.826.489	6.566.246	-2.260.243
Servizi	37.181	36.905	-276
Godimento beni di terzi	2.127	1.937	-190
Personale	46.044	41.953	-4.091
Ammortamenti e svalutazioni	16.666	49.432	32.766
Accantonamenti per rischi e oneri	11.471	1.553	-9.918
Oneri diversi di gestione	6.575.595	9.750.174	3.174.579
<b>Totale</b>	<b>15.515.573</b>	<b>16.448.200</b>	<b>932.627</b>

L'incremento pari a euro 932.627 mila è dato dall'incremento degli oneri di gestione (euro 3.174.579), in gran parte compensato da una diminuzione dei costi per materie prime sussidiarie e di consumo (euro 2.260.243).

I costi per servizi sono dettagliati nella tabella che segue:

**Tabella 26 -****COSTI PER SERVIZI**

<b>Euro mila</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Variazioni</b>
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.467	1.371	(96)
Costi verso GME per registrazione fee GO	19	73	54
Altri costi	57	35	(22)
<b>Costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo</b>	<b>1.543</b>	<b>1.480</b>	<b>(63)</b>
<b>Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo</b>	<b>398</b>	<b>473</b>	<b>76</b>
Prestazioni professionali	14.395	15.081	686
Costi per contact center in outsourcing	5.654	5.206	(448)
Prestazioni per attività informatiche	5.090	4.883	(207)
Servizi di facility management	4.564	4.226	(338)
Manutenzioni e riparazioni	1.657	1.915	258
Servizi per il personale	1.449	1.227	(222)
Immagine e comunicazione	450	575	125
Emolumenti amministratori e sindaci	381	294	(87)
Altri servizi	1.600	1.546	(54)
<b>Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi</b>	<b>35.238</b>	<b>34.952</b>	<b>(285)</b>
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>	<b>37.181</b>	<b>36.905</b>	<b>(276)</b>

I costi per servizi relativi all'energia e al gas si decrementano di euro 63 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (euro 96 mila), in parte compensato da un incremento dei costi verso la stessa controllata per le fee relative alle GO.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (euro 285 mila). Tale livello di spesa rispetta i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge n.135/2012 e dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce più consistente risulta essere quella relativa alle prestazioni professionali (euro 15.081 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del già citato D.M. 28 dicembre 2012 (euro 5.100 mila);
- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (euro 5.496 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1.510 mila).

L'incremento rispetto al 2015 (euro 686 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato l'aumento dei costi per l'attività di supporto ai progetti aziendali, alla gestione dei rischi e alla trasparenza (euro 1.304 mila) e per le verifiche sugli impianti (euro 474 mila); dall'altro la riduzione dei costi sostenuti per il supporto alla valutazione dei progetti energetici (euro 1.005 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *contact center* a supporto dei processi operativi (euro 5.206 mila) presentano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (euro 448 mila).

I costi per attività informatiche (euro 4.883 mila) sono composti in primo luogo da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 2.009 mila), dagli oneri sostenuti per i canoni relativi alle attività di *metering* da impianti convenzionati mediante la tecnologia satellitare (euro 2.184 mila), e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla Società (euro 670 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente agli interventi riguardanti l'infrastruttura informatica esistente e i *software* (euro 125 mila).

I costi per servizi di *facility management* (euro 4.226 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società. La riduzione complessiva della voce (euro 338 mila) è generalizzata a tutti i costi compresi nella voce suddetta.

I costi per manutenzioni (euro 1.915 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni

informatiche in uso (euro 1.633 mila), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (euro 257 mila).

I costi per servizi al personale (euro 1.227 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 689 mila), da spese di trasferta (euro 292 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 206 mila).

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 575 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di euro 125 mila essenzialmente dovuto ai costi riguardanti l'organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere aziendale.

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 294 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti l'incarico. Tale importo si riferisce per euro 224 mila agli amministratori e per euro 70 mila ai sindaci.

La voce Altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (euro 773 mila), da costi per trasporti (euro 155 mila), da spese postali (euro 165 mila) e da servizi assicurativi (euro 213 mila). In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (euro 56 mila) per le attività svolte.

Nel 2016 la posta Godimento beni dei terzi è diminuita di euro 190 mila. Di seguito, si espone la composizione di tale voce:

**Tabella 27 -**

**COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI**

<b>Euro mila</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Variazioni</b>
Affitti e locazioni di beni immobili	1.907	1.748	(159)
Noleggi	220	189	(31)
<b>TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>2.127</b>	<b>1.937</b>	<b>(190)</b>

Il costo del personale pari a euro 41.953 mila si decrementa di euro 1.330 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere principalmente al disposto del D.lgs n. 139 del 18 agosto 2015 che, con l'aggiornamento dei principi contabili, ha eliminato le poste straordinarie di bilancio. Come conseguenza, l'accantonamento al Fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 6.595 mila), che nello scorso esercizio era una componente straordinaria, è stato riclassificato fra i costi del personale del

2015, che risultano quindi superiori rispetto a quelli del 2016.

Se si esclude l'effetto dato dal cambiamento di principio contabile, il costo del personale registra un aumento pari ad euro 2.504 mila, correlato essenzialmente agli aumenti retributivi previsti alla fine dell'anno precedente dal CCNL, dall'evoluzione professionale nonché dall'anzianità di servizio.

Gli Ammortamenti e svalutazioni pari a euro 49.432 mila registrano un incremento pari a euro 32.767 mila da ascrivere essenzialmente alle svalutazioni di credito operate nell'anno (euro 29.979 mila).

Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli ammortamenti subiscono un incremento netto di euro 2.787 mila a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti che hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali.

Gli Accantonamenti per rischi riguardano principalmente oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio nr. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 1.504 mila) e per la parte rimanente gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (euro 49 mila).

La voce "Oneri diversi di gestione" è costituita essenzialmente da sopravvenienze passive (euro 75.504 mila) e da oneri diversi di gestione in senso stretto (euro 9.674.671 mila). Rispetto al 2015 la voce registra un incremento complessivo di euro 3.174.579 mila. Le sopravvenienze passive, che mostrano una riduzione rispetto al 2015 di euro 2.578 mila, risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A3 o, per quanto attiene a quelle connesse agli sbilanciamenti del Ritiro dedicato, nel corrispondente ammontare positivo delle sopravvenienze verso Terna.

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che concorrono più marcatamente sul totale dei costi in esame. L'incremento di quest'ultimi rispetto al 2015 è pari a euro 3.177.157 mila ed è dovuto essenzialmente ai contributi GRIN, la nuova forma di incentivazione per gli impianti IAFR prevista dal D.M. 6 luglio 2012, non presente nell'anno 2015 (euro 3.320.002 mila). Tale incremento è stato in parte calmierato da una riduzione dei contributi erogati a titolo di incentivo per gli impianti fotovoltaici.

Il saldo della voce "Proventi e oneri finanziari" è pari a euro 7.319 mila ed è dato da proventi per euro 13.705 mila e da oneri e interessi passivi per euro 6.385 mila.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2016 pari a euro 7.719 mila, dagli interessi attivi di mora (euro 2.402 mila), sulle dilazioni di pagamento (euro 2.061 mila), sui depositi e conti correnti bancari (euro 1.220 mila), da altri proventi (euro 302 mila).

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti essenzialmente dagli interessi per la risoluzione

anticipata CIP6 (euro 3.466 mila), altri oneri finanziari e interessi passivi sui finanziamenti e di mora (euro 2.919 mila).

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti e differite, sono pari a euro 1.683 mila.

Il Risultato d'esercizio dell'anno 2016 è stato pari a euro 7.796 mila.

## 7.4 Il Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono indicati i dati del 2016 posti a confronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 28**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

Euro	2015	2016
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>		
Utile netto dell'esercizio	<b>10.174.970</b>	<b>7.795.615</b>
Imposte	2.983.865	1.682.890
Interessi passivi	5.270.224	5.112.666
(Interessi attivi)	(5.257.391)	(5.740.397)
(Dividendi ricevuti)	(8.237.327)	(7.718.969)
<b>Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi</b>	<b>4.934.341</b>	<b>1.131.805</b>
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	26.765.027	10.321.192
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.665.574	19.453.188
Altre rettifiche	(840.799)	(2.138.588)
<b>Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto</b>	<b>42.589.803</b>	<b>27.635.792</b>
<b>Variazioni del Capitale Circolante Netto</b>		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	(246.507.580)	150.008.990
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	984.826.046	745.452.342
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(21.768)	44.052
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	353.945	268.253
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(513.537.070)	(1.106.247.326)
<b>Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto</b>	<b>225.113.572</b>	<b>(210.473.689)</b>
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati (pagati)	(9.379)	(817.609)
(Imposte sul reddito pagate)	(4.052.865)	(1.915.890)
Dividendi incassati	8.237.327	7.718.969
(Utilizzo dei fondi)	(6.365.597)	(11.930.899)
<b>Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(2.190.514)</b>	<b>(6.945.428)</b>
<b>A. Flusso finanziario della gestione reddituale</b>	<b>270.447.202</b>	<b>(188.651.520)</b>
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(15.163.000)	(12.368.563)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.790.000	2.275.822
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(3.395.000)	(2.760.100)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	380.000	308.936
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(268.435)	(74.338)
<b>B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento</b>	<b>(15.656.435)</b>	<b>(12.618.241)</b>
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(34.358.815)	43.200.237
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(15.011.794)	(10.199.472)
Dividendi (e acconti su dividendi) deliberati non pagati	-	(100.000.000)
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi da erogare	-	100.000.000
<b>C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento</b>	<b>(50.837.276)</b>	<b>31.534.098</b>
<b>VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C)</b>	<b>203.953.491</b>	<b>(169.735.664)</b>
Disponibilità liquide al 1° gennaio	386.882.000	590.835.491
Disponibilità liquide al 31 dicembre	590.835.491	421.099.828
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>203.953.491</b>	<b>(169.735.663)</b>

Dall'analisi del rendiconto finanziario, si registra, in particolare, un decremento delle disponibilità liquide, a fine anno 2016, per complessivi euro 169.736 mila, ascrivibile in gran parte alla variazione negativa dell'anno generata dal flusso finanziario del capitale circolante netto (euro 210.474 mila).

Nello specifico, la variazione di capitale circolante netto (CCN) – nonostante il miglioramento del flusso di cassa dipendente dalla contrazione del volume dei crediti verso i clienti (passati da euro -246.508 mila ad euro 150.009 mila) e dall'aumento, contestuale, del debito verso i fornitori (passati da euro 3.615.411 mila ad euro 4.363.448) – subisce una contrazione notevole per effetto delle “Altre variazioni del Capitale Circolante Netto”, per complessivi euro -1.106.247 mila.

Da una analisi più dettagliata di quest'ultima voce, risultano, quali fattori determinanti:

l'incremento del credito verso CSEA (Cassa Servizi Energetici e Ambientali) di euro 787.922 mila rispetto al 2015, per i contributi dovuti al GSE secondo le disposizioni del Testo Integrato per il piano regolatorio 2012-2015;

l'incremento delle “attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, per euro 46.500 mila, per effetto dei finanziamenti erogati nel corso dell'anno nei confronti della controllata RSE in sostituzione di finanziamenti da parte del sistema bancario, inizialmente concessi e poi revocati;

il decremento del “debito tributario” (per Iva e ritenute a titolo di sostituto d'imposta), passato da euro 166.826 mila ad euro 76.078 mila;

il decremento della voce “Altri debiti” (per le somme incassate dal GSE in qualità di auctioneer per il collocamento delle quote di emissione CO2 sulla piattaforma Europea) passati da euro 545.060 mila ad euro 512.721 mila;

il decremento del “debito verso imprese controllate” (per il riversamento dell'Iva, per forniture e prestazioni ricevute di diversa natura), passato da euro 83.390 mila ad euro 76.079 mila.

Un miglioramento della posizione finanziaria netta dell'anno si ha, inoltre, dal maggior credito accordato dal sistema bancario per esposizioni a breve (scoperti di conto corrente) per euro 43 milioni.

La dinamica dei flussi ha, quindi, subito “rettifiche negative”, per complessivi euro 48 milioni, tra il 2015 ed il 2016, per effetto dei maggiori pagamenti degli interessi sul debito e per l'utilizzo dei fondi (rischi e spese) in precedenza accantonati.

Anche le minori “rettifiche positive”, per effetto degli elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel CCN, quali i minori accantonamenti ai fondi, non ha consentito un recupero del flusso di cassa derivante dall'attività operativa, già in contrazione, rispetto alla precedente annualità, per effetto del minore utile dell'esercizio (passato da euro 10 a 7,8 milioni).

Il flusso di cassa negativo della gestione reddituale (-188.652 mila) è stato, ulteriormente,

appesantito dall'attività d'investimento realizzata nel corso dell'esercizio 2016 – anche se in contrazione rispetto alla precedente annualità - che ha interessato sia le immobilizzazioni immateriali (per manutenzioni straordinarie, interventi su immobili di terzi e potenziamento infrastruttura *software* a supporto dei processi di *business*) che le immobilizzazioni materiali (per il potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali).

Da ultimo, l'erogazione di dividendi – seppur in misura inferiore rispetto al 2015 – ha generato un Flusso finanziario negativo dell'anno per oltre euro 10 milioni.



## **8. IL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del Gruppo GSE, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

L'area di consolidamento comprende la Società Capogruppo GSE e le tre società controllate AU, GME e RSE, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

### **8.1. Stato Patrimoniale consolidato attivo**

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

**Tabella 29**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO**

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2015		31 dicembre 2016		
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		-		-	-
<b>B) Immobilizzazioni</b>		<b>340.955</b>		<b>437.037</b>	<b>96.082</b>
<i>I. Immateriali</i>		33.734		32.981	(753)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	15.071		15.977		906
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16		1.906		1.890
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.266		1.742		(2.524)
7) Altre	14.381		13.356		(1.025)
<i>II. Materiali</i>		261.109		368.967	107.858
1) Terreni e fabbricati	49.850		48.821		(1.029)
2) Impianti e macchinario	8.645		8.755		110
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.003		1.776		(227)
4) Altri beni	200.073		309.519		109.446
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	538		96		(442)
<i>III. Finanziarie</i>		46.112		35.089	(11.023)
2) Crediti:					
d bis) verso altri	24.078		13.055		(11.023)
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	11.011		3.010		
3) Altri titoli	22.034		22.034		-
<b>C) Attivo circolante</b>		<b>7.525.172</b>		<b>7.781.913</b>	<b>256.741</b>
<i>I. Rimanenze</i>		4.111		845	(3.266)
<i>II. Crediti</i>		6.674.314		7.017.323	343.009
1) Verso clienti	4.612.401		4.085.827		(526.574)
5 bis) Crediti tributari	13.212		11.807		(1.405)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	3.655		7.290		
5 ter) Imposte anticipate	6.561		6.776		215
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	4.843		5.267		
5 quater) Verso altri	162.465		220.375		57.910
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	375		734		
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.879.675		2.692.538		812.863
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		-		-	-
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		846.747		763.745	(83.002)
1) Depositi bancari e postali	846.726		763.727		(82.999)
3) Danaro e valori in cassa	21		18		(3)
<b>D) Ratei e risconti</b>		<b>1.045</b>		<b>997</b>	<b>(48)</b>
Ratei attivi	-		6		6
Risconti attivi	1.045		991		(54)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	84		137		
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>7.867.172</b>		<b>8.219.947</b>	<b>352.775</b>

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato che espone, nell'esercizio in esame, un incremento di valore pari ad euro 352.775 mila rispetto all'esercizio 2015. Le immobilizzazioni immateriali hanno visto nel 2016 un decremento complessivo, pari a euro 753 mila, dovuto ad ammortamenti, pari a euro 16.578 mila, maggiori degli investimenti dell'anno pari euro 15.825 mila. Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (euro 8.778 mila) e le altre immobilizzazioni (euro 5.374 mila). Quanto alla prima voce l'incremento ha riguardato essenzialmente il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura *software* a supporto dei processi di business e il miglioramento dei livelli di sicurezza informatica.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente agli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazioni e alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali si è incrementato di euro 107.858 mila, attestandosi ad euro 368.967 mila, a fronte degli euro 261.109 mila dell'esercizio precedente; l'incremento è ascrivibile alle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della Società controllata AU (euro 111.789 mila). Le immobilizzazioni finanziarie si sono decrementate di euro 11.023 mila e sono riferite in massima parte (euro 22.034 mila) all'acquisto da parte di GME di un titolo obbligazionario con un primario istituto bancario internazionale.

I crediti hanno subito un incremento di euro 343.009 mila passando da euro 6.674.319 mila nel 2015 a euro 7.017.323 mila nel 2016. Il maggiore incremento pari a euro 812.863 ha riguardato la voce Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali per la raccolta della componente A3 da parte della controllante GSE. I crediti verso clienti hanno registrato, invece, un decremento pari a euro 526.574 rispetto al 2015, dovuto essenzialmente alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato a pronti e a termine (euro 410.415 mila) dei crediti relativi alla componente A3 (euro 98.053 mila).

Le disponibilità liquide che sono riferite ai depositi di conto corrente subiscono un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 83.002 mila. Tale decremento è ascrivibile alle minori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>, per cui il GSE agisce come mero depositario delle somme.

## 8.2. Stato Patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo.

Tabella 30

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2015		31 dicembre 2016		
<b>A) Patrimonio netto</b>		<b>165.713</b>		<b>64.013</b>	<b>(101.700)</b>
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000</i>		<i>26.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200</i>		<i>5.200</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>80</i>		<i>80</i>	
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		<i>122.913</i>		<i>24.232</i>	<i>(98.681)</i>
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		<i>11.520</i>		<i>8.501</i>	<i>(3.019)</i>
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		<b>65.779</b>		<b>64.045</b>	<b>(1.734)</b>
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	239		111		(128)
2) Per imposte, anche differite	3.644		1.702		(1.942)
4) Altri	61.896		62.232		336
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		<b>11.818</b>		<b>10.998</b>	<b>(820)</b>
<b>D) Debiti</b>		<b>7.587.635</b>		<b>8.044.979</b>	<b>457.344</b>
4) Debiti verso banche	293.323		520.033		226.710
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>198.050</i>		<i>317.534</i>		
5) Debiti verso altri finanziatori	290.567		123.362		(167.205)
6) Acconti	6.598		5.312		(1.286)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>1.110</i>		<i>1.558</i>		
7) Debiti verso fornitori	6.031.829		6.576.552		544.723
12) Debiti tributari	169.688		77.393		(92.295)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.994		4.150		156
14) Altri debiti	791.301		736.214		(55.087)
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	335		1.963		1.628
<b>E) Ratei e risconti</b>		<b>36.227</b>		<b>35.912</b>	<b>(315)</b>
Ratei passivi	45		69		24
Risconti passivi	36.182		35.843		(339)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>306</i>		-		
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>7.701.459</b>		<b>8.155.934</b>	<b>454.475</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>7.867.172</b>		<b>8.219.947</b>	<b>352.775</b>

L'utile del Gruppo GSE per l'anno 2016 è pari ad euro 8.501 mila e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a euro 7.719 mila.

Il decremento del patrimonio netto pari a Euro 101.700 mila è dovuto essenzialmente, per euro 100.000 mila, alla decisione di distribuire al socio unico la quasi totalità delle riserve. Questa distribuzione, deliberata dall'Assemblea nel corso dell'esercizio 2016, ha avuto luogo nell'anno 2017, pertanto nel bilancio è stato rilevato un debito verso l'azionista che trova collocazione negli altri debiti.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano:

- l'indebitamento verso fornitori (da euro 6.031.829 mila a euro 6.576.552 mila), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (euro 544.723 mila) dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti della controllante per i GRIN, il nuovo meccanismo incentivante che ha sostituito i Certificati Verdi (euro 619.583 mila), dei debiti per lo Scambio sul Posto (euro 90.654 mila) e Fer elettriche (euro 39.719 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei debiti del GME per acquisti di energia (euro 396.655 mila) a seguito dell'introduzione, a decorrere dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di settlement con cadenza settimanale;

- l'incremento dell'esposizione debitrice a lungo termine (da euro 198.050 mila a 317.534 mila), riferibile alla quota parte del finanziamento erogata alla controllata AU nel corso dell'esercizio per l'acquisto del primo giorno di scorte specifiche OCSIT;

- l'incremento dell'esposizione debitrice a breve termine verso banche (da euro 95.273 mila a euro 202.499 mila), riferibile essenzialmente a posizioni debitorie registrate a fine anno della controllante (euro 93.820 mila) e in misura minore di AU (euro 89.665 mila) e di GME (euro 26.494 mila);

- il decremento della voce "debiti verso altri finanziatori" (da euro 290.567 mila a euro 123.362 mila). Tale voce accoglie l'ammontare residuo delle somme comprensive degli interessi maturati, erogate dalla CSEA, fino al 1 dicembre 2016, alla controllata GME ai sensi della delibera dell'Autorità 560/2012/R/eel, connesse alla differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *market coupling*. La variazione rispetto all'anno precedente deriva dalla risoluzione della convenzione stipulata fra il GME e la CSEA.

### 8.3. Conto Economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato.

**Tabella 31**

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>					
<b>Euro mila</b>	<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>	<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>2015</b>		<b>2016</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		<b>31.012.733</b>		<b>29.805.737</b>	<b>(1.206.996)</b>
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.562.888		29.296.161		(1.266.727)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	10		231		221
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	118		24		(94)
5) Altri ricavi e proventi	449.717		509.321		59.604
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>30</i>		<i>15</i>		<i>(15)</i>
<b>B) Costi della produzione</b>		<b>30.992.950</b>		<b>29.791.060</b>	<b>(1.201.890)</b>
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		23.292.448		18.715.145	(4.577.303)
7) Per servizi		820.481		1.008.497	188.016
8) Per godimento di beni di terzi		9.557		13.731	4.174
9) Per il personale:		94.038		90.711	(3.327)
a) Salari e stipendi	62.719		64.687		1.968
b) Oneri sociali	17.764		18.648		884
c) Trattamento di fine rapporto	4.251		4.450		199
d) Trattamento di quiescenza e simili	28		204		176
e) Altri costi	9.276		2.722		(6.554)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		22.124		54.553	32.429
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.230		16.577		3.347
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.101		7.836		(265)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	178		-		(178)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	615		30.140		29.525
12) Accantonamenti per rischi		16.312		4.852	(11.460)
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		6.737.990		9.903.571	3.165.581
<b>Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)</b>		<b>19.783</b>		<b>14.677</b>	<b>(5.106)</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		<b>(63)</b>		<b>120</b>	<b>183</b>
16) Altri proventi finanziari:		15.902		10.864	(5.038)
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15		15		-
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306		306		-
d) Proventi diversi dai precedenti	15.581		10.543		(5.038)
17) Interessi e altri oneri finanziari		15.964		10.744	(5.220)
17 bis) Utili e perdite su cambi		1		-	(1)
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		-		-	-
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)</b>		<b>19.720</b>		<b>14.797</b>	<b>(4.923)</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(8.200)		(6.296)	1.904
<b>Utile (perdite) del Gruppo</b>		<b>11.520</b>		<b>8.501</b>	<b>(3.019)</b>

La tabella espone i risultati del conto economico consolidato per l'esercizio 2016.

L'analisi delle principali voci del conto economico consolidato evidenzia quanto segue. Il valore della produzione è passato da euro 31.012.733 mila a euro 29.805.737 mila, con un decremento pari ad euro 1.206.996 mila. Dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fenomeni:

- riduzione dei ricavi da vendita di energia (euro 2.867.505 mila); tale decremento è da ascrivere essenzialmente ad una riduzione delle vendite di energia effettuate dal GME sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (euro 2.185.244 mila) a seguito della riduzione dei volumi di energia scambiati sul MTE e del PUN. Sono diminuite anche le vendite di energia nei confronti dei soggetti che operano sul mercato tutelato da parte di AU (euro 635.292 mila), e i ricavi da vendita della controllante (euro 46.969 mila) per effetto dei ricavi legati alla convenzione RFI, a seguito della riduzione dei prezzi di vendita;

- aumento dei contributi da CSEA (euro 1.437.569 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività di incentivazione e ritiro dell'energia (euro 14.152.514.855). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (euro 29.518 mila) e a favore di AU per lo Sportello del Consumatore, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (euro 8.989 mila).

I costi della produzione hanno subito anch'essi un decremento pari ad euro 1.201.890 mila (da euro 30.992.950 mila a euro 29.791.060 mila). L'utile del Gruppo è passato da euro 11.520 mila a euro 8.501.

## 8.4. Conto Economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato.

**Tabella 32**

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO</b>			
<b>Euro mila</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Variazioni</b>
<b>PARTITE PASSANTI</b>			
<b>Ricavi</b>			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	16.827.899	13.967.666	(2.860.233)
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	799.267	943.280	144.013
Contributi da CSEA e da distributori	12.757.040	14.204.087	1.447.047
Sopravvenienze nette	183.898	271.307	87.409
<b>Totale</b>	<b>30.568.104</b>	<b>29.386.340</b>	<b>(1.181.764)</b>
<b>Costi</b>			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	19.716.327	17.116.819	(2.599.508)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.114.464	5.845.345	(269.119)
Contributi per GRIN	-	3.320.002	3.320.002
Costi di acquisto di Certificati Verdi	4.668.971	3.000.113	(1.668.858)
Altri costi	68.342	104.061	35.719
<b>Totale</b>	<b>30.568.104</b>	<b>29.386.340</b>	<b>(1.181.764)</b>
<b>SALDO PARTITE PASSANTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>PARTITE A MARGINE</b>			
<b>Ricavi</b>			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	136.909	133.645	(3.264)
Contributi da CSEA	34.510	36.404	1.894
Altri ricavi e proventi	37.062	29.192	(7.870)
<b>Costi</b>	<b>154.921</b>	<b>155.130</b>	<b>209</b>
Costo del lavoro	94.038	90.711	(3.327)
Altri costi operativi	60.101	61.875	1.774
Sopravvenienze passive	782	2.544	1.762
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>53.560</b>	<b>44.111</b>	<b>(9.449)</b>
Ammortamenti e svalutazioni	22.124	26.122	3.998
Accantonamenti per rischi e oneri	16.312	4.852	(11.460)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>15.124</b>	<b>13.137</b>	<b>(1.987)</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	4.596	1.660	(2.936)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>19.720</b>	<b>14.797</b>	<b>(4.923)</b>
Imposte	(8.200)	(6.296)	1.904
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>11.520</b>	<b>8.501</b>	<b>(3.019)</b>



Particolarmente significativi sono i dati che emergono dalla tabella relativa alla riclassificazione delle poste del conto economico consolidato. La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2016 è sintetizzata nella medesima tabella dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a euro 29.386.340 mila presentando una variazione negativa di euro 1.181.764 mila dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi di vendita di energia (euro 2.860.233 mila) per i minori volumi negoziati e per la riduzione del PUN. Tale variazione negativa è stata in parte compensata da un incremento del contributo della CSEA (euro 1.447.047 mila). Analogamente i costi ammontano a euro 29.386.340 mila e registrano un decremento di euro 1.181.764 rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla riduzione dei costi per l'acquisto di energia (euro 2.599.508 mila) e dei costi legati all'acquisto dei Certificati Verdi (euro 1.668.858 mila); tale riduzione è stata compensata in parte dai costi inerenti il meccanismo del GRIN (euro 3.320.002 mila) che ha sostituito i Certificati Verdi a partire dal 2016.

Per quanto riguarda le partite a margine, i ricavi sono pari a euro 199.241 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e prestazioni per euro 133.645 mila, da contributi da CSEA per euro 36.404 mila e da altri ricavi e proventi per euro 29.192 mila. Il decremento della voce Ricavi delle vendite e prestazioni è dovuto principalmente alla riduzione che ha interessato i corrispettivi del GME e i proventi della controllata AU. I contributi da CSEA si riferiscono principalmente ai ricavi di AU relativi allo Sportello del Consumatore, Monitoraggio Retail e Servizio di Conciliazione, ai contributi in conto esercizio erogati a RSE per l'attività di ricerca, e in misura minore riguardano i contributi A3 a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

I costi ammontano a euro 155.130 mila con un incremento di euro 209 mila rispetto al 2015 dovuto essenzialmente ai minori costi del lavoro (euro 3.327 mila), in parte compensati da un incremento dei costi operativi (euro 1.774 mila) e delle sopravvenienze passive (euro 1.762 mila). Il costo del lavoro si decrementa per effetto principalmente del disposto del D. Lgs. 139/15 che, con l'aggiornamento dei principi contabili, ha eliminato le poste straordinarie di bilancio. Come conseguenza, l'accantonamento al Fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 7.305 mila), che nello scorso esercizio era una componente straordinaria, è stato riclassificato fra i costi del personale 2015, che risultano quindi superiori rispetto a quelli del 2016. La voce relativa ad ammortamenti e svalutazioni risulta in aumento per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti e per la quota a margine dell'accantonamento effettuato al Fondo svalutazione crediti della controllante (euro 1.550 mila). Gli accantonamenti riguardano principalmente l'importo stanziato dal GME (euro 3.237 mila) per la parte di extra reddito relativo al 2016, imputabile alla PCE in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera 648/2015/R/eel dell'AEEGSI, e l'adeguamento da parte della controllante del Fondo

oneri e rischi diversi (euro 1.553 mila) per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016. Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti risulta pari a euro 13.137 mila con un decremento rispetto al 2015 di euro 1.987 mila. La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a euro 1.660 mila in diminuzione rispetto al 2015 (euro 2.936 mila) a seguito del decremento dei proventi da interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide della controllante in ragione della discesa degli spread, dei tassi di interesse e in misura minore per la riduzione delle giacenze.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 8.501 mila.

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'utile d'esercizio del GSE nel 2016 è stato pari ad euro 7.795.615, con una riduzione rispetto all'anno precedente (euro 10.175.000) di euro 2.379.385, a fronte di un risultato operativo della Società pari a euro 620.000. Tale diminuzione è giustificata da un minor tasso di remunerazione del Patrimonio Netto di cui alla Delibera 401/2017/R/eel dell'AEEGSI.

L'utile del Gruppo GSE per l'anno 2016 è pari ad euro 8.501.000 in quanto risultante dalla somma dei risultati d'esercizio delle società facenti parti del Gruppo pari a circa euro 16.220.000 al netto dei dividendi infragrupo percepiti dalla controllante nel medesimo anno pari a euro 7.719.000.

Il valore della produzione per la Società GSE è stato pari ad euro 16.450.361.212, a fronte di quello di euro 15.523.038.534 fatto registrare nel 2015.

Il costo della produzione per la Società GSE è stato pari ad euro 15.515.572.449, a fronte di quello di euro 16.448.202.083 registrato nel 2015.

Il valore del patrimonio netto è diminuito, passando da euro 148.555.758 nel 2015 ad euro 46.152.000 nel 2016, a causa del versamento dei dividendi straordinari per un importo pari a euro 100.000.000.

Analizzando le voci di costo e di ricavo della Società, si constata il perseguimento di risultati positivi per il GSE e per il sistema nel complesso.

Il d.l. 24 aprile 2014, n. 66 (cd. *Spending Review*) convertito nella legge 23 giugno 2014 n.89, prevedeva il conseguimento per il GSE, per il biennio 2014-2015, di una riduzione dei costi operativi, rispetto all'esercizio 2013, pari almeno al 2,5 per cento nel 2014 e al 4 per cento nel 2015. La Società, attraverso un processo di efficientamento e riduzione dei costi, ha registrato una riduzione dei costi operativi nel 2014 pari al 3 per cento rispetto al 2013 ed una riduzione dei costi operativi nel 2015 di oltre 12 milioni di euro, in calo del 13 per cento rispetto al 2013. Il GSE, peraltro, ha adottato una politica di razionalizzazione dei costi anche nel 2016, sostenendo costi operativi pari a 83 milioni di euro, oltre 10 milioni in meno rispetto al 2013, anno di riferimento della revisione della spesa.

Anche nel 2016, a seguito dell'inserimento della Società nell'elenco ISTAT, l'applicazione delle misure per il contenimento della spesa pubblica, in aderenza al d.l. 95/2012, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135 ha determinato una riduzione dei consumi intermedi, superiore a quanto richiesto dalla normativa in oggetto, con un conseguente versamento dell'importo risparmiato, pari a 2,7 milioni di euro, in apposito capitolo del bilancio dello Stato, attuato in sede di distribuzione del dividendo.

Continuano a riscontrarsi gli effetti positivi delle disposizioni di cui al d.l. 91/14 convertito nella legge 11 agosto 2014 n. 116 e al D.M. 24 dicembre 2014 sui ricavi del GSE, che prevedono la copertura dei costi di funzionamento della Società attraverso uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico

dei beneficiari dei regimi incentivanti.

La norma ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, uno specifico sistema tariffario pluriennale, con cadenza triennale, a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti e a copertura dei costi di funzionamento sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Il decreto legge, oltre alla razionalizzazione delle precedenti disposizioni normative che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. L'AEEGSI interviene per effettuare eventuali compensazioni, ove necessario.

Si fa presente che, tenuto conto delle sopra esposte considerazioni e, quindi, della riduzione dei costi e dei maggiori ricavi a carico degli operatori, il GSE, nel corso del 2016, non ha usufruito del supporto della componente A3, il cui onere grava sui consumatori finali, registrando al contempo un utile di esercizio di oltre 7 milioni di euro.

Contestualmente alle disposizioni normative previste dal D.M. 24 dicembre 2014, continuano a produrre i loro effetti, rimanendo in vigore, le disposizioni dell'AEEGSI che determinano e aggiornano, a consuntivo, il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE. A tal riguardo, la Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel riprende, con riferimento al 2016, i criteri già definiti dalla Delibera 266/2016/Reel per la copertura dei costi di funzionamento del GSE, disponendo che esclusivamente i costi afferenti alle attività del comparto "Altri servizi specialistici" e "Data Warehouse", al netto dei proventi finanziari, nonché i costi vivi sostenuti per attività in avvalimento per conto dell'AEEGSI, come esplicitato nel Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica 2016-2019 ("TIT"), siano posti in capo alla componente tariffaria A3.

Si precisa che, per l'anno 2016, non è stata necessaria una copertura derivante dalla componente A3 se non ai fini della copertura di un ammontare complessivo pari a euro 836.000 (euro 615.000 per "Altri servizi specialistici" e "Data Warehouse" ed euro 221.000 per i costi vivi sostenuti per attività in avvalimento).

In continuità con la metodologia adottata per gli anni precedenti, anche la Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel ha riconosciuto al GSE una remunerazione prima delle imposte del Patrimonio Netto risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso dell'anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni nelle società controllate. Il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2016, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (1,49 per cento). È previsto inoltre che la remunerazione del Patrimonio

Netto sia coperta attraverso il parziale utilizzo delle somme al Fondo rischi regolazione tariffaria. È opportuno evidenziare, inoltre, che grazie alla solidità patrimoniale raggiunta dalla Società e, quindi, alla presenza di riserve disponibili del patrimonio netto, è stato possibile distribuire all'azionista unico (MEF) un dividendo straordinario pari a euro 100 milioni.

La remunerazione del socio pubblico è stata complessivamente pari ad euro 7.795.615 di cui: euro 2.715.000 quali risparmi di spesa conseguiti in ottemperanza alla legge 135/12 e alla legge 89/14, euro 2.540.307,50 quale quota di riserva disponibile e ulteriori dividendi pari a euro 2.540.307,50.







SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI